



**X LEGISLATURA**  
**LVIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**  
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 62**  
**Seduta di martedì 25 luglio 2017**

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

**INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA**  
(convocazione prot. n. 11314 del 19/07/2017)

<b>Oggetto n.1</b>	Solinas.....	38-40
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	Brega.....	38
.....4	Barberini, Assessore.....	38
	Leonelli.....	38
<b>Oggetto n.2</b>	<i>Votazione art. 1.....</i>	<i>35</i>
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea</i>	<i>Votazione art. 2.....</i>	<i>35</i>
<i>legislativa.....</i>	<i>Votazione art. 3.....</i>	<i>35</i>
.....4	<i>Votazione art. 4.....</i>	<i>35</i>
	<i>Votazione art. 5.....</i>	<i>35</i>
<b>Oggetto n.3 – Atti nn. 1246 e 1246/bis</b>	<i>Votazione art. 6.....</i>	<i>36</i>
<i>Assestamento del Bilancio di previsione finanziario</i>	<i>Votazione emendamento n. 5 .....</i>	<i>36</i>
<i>dell'Assemblea legislativa per gli anni 2017-2018-</i>	<i>Votazione emendamento n. 16 .....</i>	<i>36</i>
<i>2019 .....</i>	<i>Votazione art. 7.....</i>	<i>36</i>
.....5	<i>Votazione art. 8.....</i>	<i>36</i>
Presidente.....	<i>Votazione emendamento n. 6 .....</i>	<i>36</i>
5,8	<i>Votazione art. 9.....</i>	<i>36</i>
Guasticchi, Relatore .....	<i>Votazione art. 10.....</i>	<i>37</i>
5	<i>Votazione emendamento n. 2.b .....</i>	<i>41</i>
Ricci.....	<i>Votazione emendamento n. 10 .....</i>	<i>41</i>
8	<i>Votazione allegato n. 1 .....</i>	<i>41</i>
<i>Votazione atti nn. 1246 e 1246/bis.....</i>	<i>Votazione emendamento n. 11 .....</i>	<i>42</i>
.....9	<i>Votazione allegato n. 2.....</i>	<i>42</i>
	<i>Votazione allegato n. 3.....</i>	<i>42</i>
	<i>Votazione allegato n. 4.....</i>	<i>42</i>
	<i>Votazione allegato n. 5.....</i>	<i>42</i>
	<i>Votazione allegato n. 6.....</i>	<i>42</i>
	<i>Votazione allegato n. 7.....</i>	<i>42</i>
	<i>Votazione allegato n. 8.....</i>	<i>42</i>
	<i>Votazione allegato n. 9.....</i>	<i>43</i>
	<i>Votazione allegato n. 10.....</i>	<i>43</i>
	<i>Votazione allegato n. 11.....</i>	<i>43</i>
<b>Oggetto n.4 – Atti nn. 1218 e 1218/bis</b>		
<i>Assestamento del Bilancio di previsione 2017/2019</i>		
<i>e provvedimenti collegati in materia di entrata e di</i>		
<i>spesa – Modificazioni ed integrazioni di leggi</i>		
<i>regionali.....</i>		
.....9		
Presidente.....		
9,13,16,18,20,26,28,35-45,60,61		
Smacchi, Relatore di maggioranza.....		
9		
Ricci.....		
13		
Carbonari, Relatore di minoranza.....		
16		
Rometti.....		
18,40		
Nevi.....		
20		
Fiorini.....		
26		
Marini, Presidente della Giunta.....		
29,39		
Mancini.....		
37,39-41,60		



<i>Votazione allegato n. 12</i> .....	43	Casciari.....	47
<i>Votazione allegato n. 13</i> .....	43	Nevi.....	47
<i>Votazione allegato n. 14</i> .....	43	<i>Votazione atto n. 1276</i> .....	48
<i>Votazione allegato n. 15</i> .....	43		
<i>Votazione emendamento n. 7</i> .....	43	<b>Oggetto n.357 – Atto n. 1277</b>	
<i>Votazione emendamento n. 8</i> .....	44	<i>Promozione delle attività di donazione e distribuzione di prodotti alimentari e non e di prodotti farmaceutici a fini di solidarietà sociale – Riattivazione per l'anno accademico 2017/2018 del servizio di mobilità notturna nella città di Perugia a favore degli studenti – Assegnazione di nuovi contributi per l'acquisto della prima casa – Adozione di interventi da parte della Giunta regionale ai fini dell'attuazione della delib. dell'Assemblea legislativa n. 144 del 10/01/2017</i>	
<i>Votazione emendamento n. 9</i> .....	44	.....	48
<i>Votazione emendamento n. 12</i> .....	44	Presidente.....	48-53,55-57
<i>Votazione emendamento n. 14</i> .....	44	Casciari.....	48
<i>Votazione emendamento n. 15</i> .....	44	Leonelli.....	49
<i>Votazione emendamento n. 17</i> .....	44	Smacchi.....	50
<i>Votazione emendamento n. 18</i> .....	44	Mancini.....	51
<i>Votazione emendamento n. 19</i> .....	45	Liberati.....	52
<i>Votazione emendamento n. 20</i> .....	45	Ricci.....	53
<i>Votazione emendamento n. 21</i> .....	45	Solinas.....	55
<i>Votazione allegato n. 16</i> .....	45	Rometti.....	56
<i>Votazione atti nn. 1218 e 1218/bis</i> .....	61	<i>Votazione atto n. 1277</i> .....	57
<i>Votazione autorizzazione coordinamento formale del testo</i> .....	61		
<i>Votazione dichiarazione d'urgenza</i> .....	61	<b>Oggetto n.358 – Atto n. 1278</b>	
		<i>Conclusioni della ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 1997 e precedenti – Iniziative da adottarsi da parte della G.r. ai fini del riconoscimento degli stessi requisiti, previsti a seguito del terremoto che ha colpito L'Aquila, per gli aggravamenti causati in Umbria dai terremoti del 24/08/2016 e successivi su edifici di fascia "G" e "N" - Adozione di interventi da parte della Giunta regionale ai fini dell'attuazione della delib. dell'Assemblea legislativa n. 143 del 10/01/2017</i>	
<b>O.d.G collegati 355-356-357-358-359-360-361:</b>		.....	58
<b>Oggetto n.355 – Atto n. 1269</b>		Presidente.....	58,59
<i>Adozione di interventi, da parte della Giunta regionale, ai fini dell'elaborazione – nel prossimo Bilancio di previsione 2018 – di una soluzione tecnica definitiva per ultimare la fase di ricostruzione, a seguito del terremoto dell'anno 2000, nel territorio del Comune di Narni e dei Comuni limitrofi</i> .....	45	Brega.....	58
Presidente.....	45,46	Barberini, Assessore.....	58
Nevi.....	45,46	Liberati.....	59
Marini, Presidente della Giunta.....	46	<i>Votazione atto n. 1278</i> .....	59
Brega.....	46		
<i>Votazione atto n. 1269</i> .....	46		
<b>Oggetto n.356 – Atto n. 1276</b>			
<i>Impegno della Giunta regionale alla costituzione, in sede di prossimo Bilancio di previsione 2018/2020, di un apposito accantonamento, da iscrivere nel fondo speciale di parte corrente per la copertura finanziaria di provvedimenti legislativi in corso, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni</i> .....	47		
Presidente.....	47,48		



<p><b>Oggetto n.359</b> – Atto n. 1279  <i>Conclusioni della ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 1997 e precedenti – Interventi ammessi al contributo pubblico – Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini dell'aggiornamento dei costi base massimi a suo tempo previsti dalle Regioni Umbria e Marche ai sensi del decreto-legge 30/01/1998, n. 6, convertito con modificazioni dalla legge 30/03/1998, n. 61 – Adozione di interventi da parte della Giunta regionale ai fini dell'attuazione della delib. dell'Assemblea legislativa n. 144 del 10/01/2017</i> .....59          Presidente.....59  <b>Votazione atto n. 1279</b>.....59</p> <p><b>Oggetto n.360</b> – Atto n. 1280  <i>Conclusioni della ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 1997 e precedenti – Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale volte a rifondere i soggetti che hanno eseguito in anticipazione lavori di riparazione, miglioramento ed adeguamento sismico – Adozione di interventi da parte della Giunta regionale ai fini dell'attuazione della delib. dell'Assemblea legislativa n. 145 del 10/01/2017</i> .....59          Presidente.....60  <b>Votazione atto n. 1280</b>.....60</p> <p><b>Ritirato:</b>  <b>Oggetto n.361</b> – Atto n. 1281</p>	<p><i>Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini dell'incremento dei contributi a favore dell'Istituto superiore di Studi musicali Giulio Briccialdi di Terni, nonché ai fini dell'accelerazione del processo di statalizzazione dell'istituto medesimo</i> .....60          Presidente.....60          Liberati.....60</p> <p><b>Oggetto n.9</b> – Atti nn. 1230 e 1230/bis  <i>Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa in Umbria per gli anni scolastici 2018/2019 - 2019/2020 - 2020/2021</i> .....61          Presidente.....61-63          Solinas, Relatore.....62          Bartolini, Assessore.....62          Ricci.....62  <b>Votazione atto n. 1280</b>.....63  <b>(Relazione scritta allegata agli atti)</b></p> <p><b>Sull'ordine dei lavori:</b>          Presidente.....35,38,58,61          Leonelli.....38          Barberini, Assessore.....58</p> <p><b>Sospensioni</b>.....35,39,58</p>
--	---



**X LEGISLATURA**  
**LVIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Presidente Porzi -

*La seduta inizia alle ore 11.06.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno. Iniziamo la seduta.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 18 luglio 2017.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza dell'Assessore Bartolini per impegni istituzionali.

Significo che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2bis della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

**Decreto n. 161 del 30 giugno 2017** recante "Ente Acque Umbro Toscano (EAUT) – Nomina Consiglio di Amministrazione";

**Decreto n. 165 del 5 luglio 2017** recante "Commissione provinciale integrazione salariale lavoratori agricoli Terni. Sostituzione dei componenti di spettanza regionale";

**Decreto n. 168 del 13 luglio 2017** recante "Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo di Terni. Designazione dei componenti di spettanza regionale."

**Decreto n. 169 del 13 luglio 2017** recante "Fondazioni "Opera Pia san Martino di Fontana pro infanzia, adolescenza, gioventù" - Nomina dei componenti di spettanza della Regione Umbria nel Consiglio di Amministrazione."



Comunico che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

[Atto n. 1044 – Interrogazione](#) del Consigliere Chiacchieroni, concernente: “Applicazione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 1330 del 28 settembre 2010 e successive in materia di zone vulnerabili da nitrati di origine agricola – Informazioni della Giunta medesima al riguardo”;

[Atto n. 1128 – Interrogazione](#) dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Rischio idrogeologico – Informazioni della Giunta regionale sul ruolo e le concrete attività svolte da sorveglianti e ufficiali idraulici della Regione Umbria”;

[Atto n. 1172 – Interrogazione](#) dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Concorso pubblico per il conferimento di incarichi di coordinamento sanitario presso l'Azienda ospedaliera di Perugia, con scadenza 10 maggio 2017 – Informazioni della Giunta regionale in merito alla regolarità del procedimento di cui al bando di concorso in assenza della previsione della formazione di una graduatoria”.

### **OGGETTO N. 3 – ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER GLI ANNI 2017-2018-2019 – [Atti numero: 1246 e 1246/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Guasticchi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Proposta di atto interno*

*Iniziativa: U.P. Delib. n. 245 del 06/07/2017*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Vicepresidente Guasticchi per la relazione in tal senso. Prego, Vicepresidente.

**Marco Vinicio GUASTICCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. Una sintesi illustrativa dell'assestamento di bilancio 2017-2018-2019. A seguito all'approvazione del rendiconto relativo all'anno 2016, è necessario provvedere al completamento delle conseguenti registrazioni di natura contabile nonché all'aggiornamento del bilancio di previsione finanziario 2017-2018-2019, adottato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 134/2016, alle nuove situazioni e vicende economiche e finanziarie successive alla sua approvazione, anche a correzione di errori di previsione, adeguamenti degli stanziamenti a sopravvenute necessità di spesa, attraverso lo strumento giuridico contabile dell'assestamento di bilancio di previsione.

L'analisi che è stata condotta ai fini dell'assestamento di bilancio è frutto di esigenze rilevate dai responsabili dei servizi dell'Assemblea legislativa anche sulla base delle indicazioni rappresentate dall'Ufficio di Presidenza. Tale analisi, necessaria ai fini



della qualificazione delle risorse da impiegare, è tesa ad adeguare gli stanziamenti allocati nel bilancio previsionale e garantire la necessaria provvista finanziaria a fronte dell'impiego delle risorse occorrenti sia al corretto svolgimento dell'ordinaria attività dell'Assemblea legislativa, sia per nuove iniziative individuate e ritenute meritevoli di attenzione.

Pertanto la maggiore somma corrente per le nuove iniziative, l'implementazione di programmi in corso di svolgimento, la rettifica di attività ordinarie sottostimate o non considerate in sede di previsionale è stata quantificata in euro 776.870,25. Tale maggior fabbisogno di spesa è coperto dall'applicazione dell'avanzo libero per euro 726.870,25 e dall'utilizzo dei fondi per investimento per euro 50 mila, il cui importo è esposto nel dettaglio del "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione", sezione "Composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2016" del rendiconto dell'Assemblea, approvato dall'Aula lo scorso 11 luglio. La parte dell'avanzo libero non applicato ammonta a euro 111.100, che resta comunque disponibile.

In sintesi, la quota applicata dell'avanzo di amministrazione è finalizzata alle seguenti iniziative. Attività ordinarie sottostimate per le quali si è reso necessario incrementare gli stanziamenti di spesa ammontano a euro 194.770,25 (vestiario rendicontazione, stamperia, adeguamento compenso OIV): 2.500 euro per l'acquisto delle divise e accessori previsti dal vigente Regolamento, quale dotazione del personale dell'Assemblea legislativa addetto all'accoglienza e per il personale con qualifica di autista; euro 25 mila quale necessità di resocontare le sedute dei vari organismi istituzionali; euro 160.270,25 per assicurare fino al 31.12.2017 l'attuale produzione documentale in attesa dell'indizione della nuova gara di assegnazione del servizio; 6.800 euro per adeguamento annuale compenso OIV, Regolamento disciplina OIV – Ufficio di Presidenza 182 del 19.12.2016; 200 euro per ricarico IRAP su competenza Revisore dei conti.

Risorse una tantum ammontano a euro 95 mila, contributo straordinario di solidarietà di cui alla legge regionale 16/2016, formazione specialistica del personale e spese legali inerenti il contenzioso: 50 mila euro quale contributo una tantum in attuazione della legge regionale 16/2017, articolo 5; euro 20 mila in relazione al progetto di formazione obbligatoria del personale inerente gli interventi di primo soccorso; euro 25 mila quale stima patrocinio legale per contenzioso Palazzo Monaldi in via di definizione.

Somme destinate a implementare attività inerenti il sistema informativo dell'Assemblea legislativa, già programmate, ammontano a euro 183.900: 20 mila euro software piattaforma Sebina Next per adesione polo SBN della Regione Umbria, deliberazione Ufficio di Presidenza n. 238 del 1 giugno 2017; euro 11 mila manutenzione software del sistema Reconcilia per attività di conciliazione, definizione e provvedimenti temporanei di competenza del Corecom; euro 109.500 quale spesa relativa a servizi occorrenti alla sperimentazione del collegamento in rete delle postazioni di lavoro; euro 43.400 quale spesa per la sostituzione di hardware.

Acquisto di attrezzature, scaffalature, abbattimento barriere architettoniche, termoventilazione sottotetto terzo e quarto piano per euro 203.200: euro 70 mila quali



spese derivanti dall'esigenza di adeguare il sistema della regia video dell'Aula consiliare ai nuovi formati; 36.600 euro quali spese per scaffalature per l'archivio deposito; 36.600 quali spese inerenti il progetto rampe terzo piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche; euro 60 mila quali spese per il progetto di termoventilazione del sottotetto del terzo e quarto piano di Palazzo Cesaroni.

Inoltre si conferma l'interesse di questa Amministrazione a valorizzare e sostenere le identità culturali e sociali delle comunità locali presenti sul territorio umbro attraverso il patrocinio di eventi organizzati da soggetti pubblici e/o privati, nonché l'attività di studio e di ricerca curata dall'Isuc. La somma destinata a tali iniziative ammonta per l'anno 2017 a euro 100 mila, di cui euro 80 mila per i patrocini ed euro 20 mila per l'Isuc.

Le quote accantonate del risultato di amministrazione non sono state considerate ai fini dell'assestamento in quanto attualmente non se n'è ravvisata la necessità di utilizzo.

Oltre all'applicazione dell'avanzo di amministrazione, l'accertamento ha riguardato anche variazioni in aumento dell'entrata per euro 60 mila, di cui: 30 mila euro ai fini di dare attuazione alle disposizioni di cui alla legge regionale 15/2016 in materia di coordinamento delle politiche regionali a favore del contrasto del crimine organizzato e mafioso, previste per ciascuno degli anni 2017-2018-2019, nella missione 03 "Ordine pubblico e sicurezza" del programma 02 "Sistema integrato di sicurezza urbana", del bilancio regionale, come trasferimento dall'Assemblea legislativa e le maggiori spese di pari importo mediante istituzione di nuovi capitoli di spesa dalla medesima missione 03 e programma 02 del bilancio assembleare; euro 10 mila quali maggiori entrate dell'anno 2017 relative agli interessi attivi di depositi bancari derivanti dalla stima del trend dell'Euribor; euro 20 mila quali maggiori entrate dell'anno 2017 derivanti dalla stima di rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso.

Le ulteriori disponibilità di euro 30 mila di cui ai precedenti punti 2 e 3 in uscita incrementano il Fondo di riserva per le spese impreviste, da utilizzare previa verifica dell'effettiva contabilizzazione della maggiore entrata.

In uscita si è reso inoltre necessario effettuare storni di fondi per compensare, a invarianza di spesa, diverse esigenze riguardanti: 156.800 per ciascuna delle annualità 2018 e 2019 relative all'aggiornamento delle competenze dell'organismo indipendente di valutazione (euro 6.800) e trasferimenti all'Isuc per il proseguo dei progetti inerenti le attività di studio e ricerca in essere (euro 150 mila). L'incremento dei trasferimenti Isuc, rispetto alla previsione di euro 120 mila per gli anni 2018 e 2019, porta la dotazione al livello dell'anno 2016 (anno 2016 euro 250 mila; anno 2017 euro 245 mila assestato; annuo 2018 euro 270 mila; anno 2019 euro 270 mila); euro 39.135 relativi all'anno 2017 per spese di personale, finalizzate a equilibrare i fabbisogni nell'ambito della missione 1, ai programmi 1, 3 e 10.

Le variazioni di cassa seguono quelle della competenza, oltre agli adeguamenti derivanti dall'aggiornamento dello specifico fondo iniziale.

**PRESIDENTE.** Grazie, Vicepresidente Guasticchi.



Direi di aprire la discussione. Si è prenotato il Consigliere Ricci. Prego, Consigliere.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo che l'Assemblea legislativa che è il centro, come ebbi a ricordare nel quadro del rendiconto di bilancio 2016, della stessa Assemblea legislativa, è il centro della democrazia ed è uno strumento al servizio di tutti, ovviamente nel quadro delle differenze democratiche che si esprimono attraverso i gruppi rappresentati nella stessa Assemblea legislativa; ma proprio perché è uno strumento al servizio di tutti i gruppi rappresentati in Consiglio regionale che si determina lo stesso strumento finanziario dell'Assemblea legislativa come una leva, uno strumento a disposizione anche delle differenze ampie a volte, credo giuste, dalle rispettive prospettive che i signori Consiglieri regionali esprimono.

È per questo che già nel quadro preventivo 2017 del bilancio dell'Assemblea legislativa ebbi ad approvare il bilancio preventivo, quindi anche in questo momento approverò l'assestamento dello stesso bilancio 2017 per i motivi addotti. E' uno strumento, l'Assemblea legislativa, cuore dell'espressione democratica di tutti i gruppi rappresentati con le loro ampie e qualificate differenze; le differenze sono sempre un elemento qualificante della nostra democrazia.

Sul piano più tecnico-finanziario ci sono due aspetti che vorrei rilevare, che supportano anche il voto favorevole all'assestamento di bilancio 2017. I residui passivi che diminuiscono di 1,7 milioni di euro rispetto al quadro previsto nell'ambito dello strumento finanziario preventivo, e credo che questo sia comunque un elemento tecnico che vada sottolineato nella sua espressione positiva, i residui passivi diminuiscono di 1,7 milioni di euro rispetto al quadro determinato nel preventivo 2017. Vi è poi la riflessione già fatta dal Relatore, Vicepresidente vicario della stessa Assemblea, sull'avanzo libero che già veniva cristallizzato nel 2016 in sede di rendiconto 2016 in 838 mila euro, che oggi viene ridefinito e ricalibrato in 783 mila euro, di cui vi è un utilizzo in parte del settore parte libera applicato, come si dice tecnicamente, per la rielaborazione e implementazione di attività già programmate legate – ho letto nella relazione – al buon funzionamento della stessa Assemblea legislativa. Quindi mi sembra anche che l'applicazione tecnico-finanziaria di parte di quella che viene definita tecnicamente come avanzo libero sia nell'ambito di cifre che servono per sostenere le attività già programmate connesse con la maggiore incisività e il buon funzionamento della stessa Assemblea legislativa. Sono per questi due punti anche tecnici-finanziari che credo di poter condividere lo strumento dell'assestamento 2017 in linea di coerenza anche con l'approvazione del preventivo 2017.

Un ultimo aspetto mi sembra opportuno di sottolineare. Dopo due anni di Assemblea legislativa, anche dal punto di vista finanziario che si determina con questo atto, voglio sottolineare la qualità tecnico-professionale e anche la dedizione addotta da tutti i quadri, dirigenti, funzionari e operativi, della stessa Assemblea legislativa. Ho avuto modo di verificare quanto sto citando, la qualità tecnico-professionale e la





dedizione, e mi sembra un rilievo importante perché spesso nella PA, nella Pubblica Amministrazione, si parla a volte di pochi casi che investono elementi di negatività in un quadro nazionale, e magari questo adduce aspetti negativi a tutti quelli che sono i dipendenti della Pubblica Amministrazione, invece credo che nella Pubblica Amministrazione italiana e regionale e comunale per quello che ho vissuto esistano delle ampie e qualificate professionalità che concorrono, insieme alle componenti private altrettanto da sottolineare, al buon funzionamento complessivo di quelli che sono gli Enti territoriali genericamente intesi, pubblici e privati, da cui discende lo sviluppo socio-economico dei nostri territori. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Non vedo altri iscritti a parlare, quindi direi di procedere con la votazione.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'oggetto n. 4.

**OGGETTO N. 4 – ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019 E PROVVEDIMENTI COLLEGATI IN MATERIA DI ENTRATA E DI SPESA – MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI – [Atti numero: 1218 e 1218/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I referente*

*Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Relatore di minoranza: Consr. Carbonari (relazione orale)*

*Tipo Atto: Disegno di legge regionale*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 733 del 29/06/2017*

**PRESIDENTE.** La relazione della Commissione consiliare è affidata al Presidente della I Commissione Andrea Smacchi, per quanto concerne la maggioranza.

Prego, Presidente.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. La manovra di assestamento al bilancio 2017 della Regione Umbria conferma la politica di contenimento dei costi, di risparmio e di rigore intrapresa in sede di bilancio di previsione, ponendo in essere una serie di interventi e variazioni considerati essenziali per garantire la continuità dei servizi e il mantenimento degli equilibri generali di bilancio.

La legge statale di bilancio 2017, insieme alle passate manovre di finanza pubblica, hanno comportato tagli pesanti sui bilanci regionali, prevedendo un contributo delle Regioni ai saldi di finanza pubblica sia in termini di saldo netto da finanziare che di



indebitamento netto, pari a 9 miliardi e 248 milioni per il 2017, 11 miliardi e 584 milioni per il 2018, e 13 miliardi e 362 milioni per il 2019.

Per la Regione Umbria ciò significa che ai 100 milioni tagliati nel 2016 dalla legge di stabilità e dalla disciplina del pareggio di bilancio nel prossimo triennio ci saranno ulteriori tagli pari a circa 50 milioni per anno.

Malgrado questi pesanti e continui tagli, come dicevo, grazie alla buona gestione delle finanze pubbliche la nostra Regione è riuscita a ridurre ulteriormente l'indebitamento, a garantire gli accantonamenti previsti in maniera obbligatoria dalla legge, anche grazie a un'azione costante di recupero delle risorse evase fiscalmente.

Per quanto riguarda in particolare l'indebitamento, l'ammontare del disavanzo al 31 dicembre 2016 determinato dalla mancata contrazione dei mutui autorizzati e non contratti risulta diminuito di 428 mila e 342 euro rispetto a quello previsto in sede di bilancio di previsione 2017, passando da 193 milioni e 143 mila euro a 192 milioni e 715 mila euro.

Con riferimento agli accantonamenti le quote immobilizzate a garanzia della solidità finanziaria del bilancio a seguito delle disposizioni previste dal decreto legislativo 118 hanno visto un incremento considerevole in questi anni: nel 2015 erano pari a 21 milioni, nel 2016 sono salite a 72 milioni, nel 2017 sono stati effettuati accantonamenti per oltre 100 milioni di euro. C'è da dire che gli accantonamenti se da un lato garantiscono la solidità finanziaria del bilancio, dall'altra riducono in maniera rilevante l'ambito discrezionale per le politiche dello stesso, che di fatto per il 2017 a livello di discrezionalità sono ridotte a poco più di 200 milioni di euro, mettendo in seria difficoltà lo svolgimento e il mantenimento di alcuni servizi pubblici essenziali. In fase di assestamento in particolare gli ulteriori accantonamenti ammontano a 1,9 milioni, di cui 1,6 al Fondo rischi spese legali per i contenziosi formati nell'esercizio 2017, 350 mila euro per le perdite di bilancio dell'esercizio 2016 delle società partecipate Umbria Mobilità e Parco Tecnologico Agroalimentare.

Per quanto riguarda invece l'azione di recupero dell'evasione fiscale regionale ammontano a oltre 80 milioni le risorse recuperate negli ultimi due anni, con una stima per il 2017 pari a oltre 35 milioni.

Nel dettaglio, la manovra di assestamento al bilancio della Regione Umbria per l'anno 2017 ammonta a oltre 8 milioni di euro. Gli interventi e le variazioni riguardano in particolare 4 aree: la prima area comprende i settori della cultura e dello spettacolo, del turismo, dello sport e dei grandi eventi, per la quale sono stati stanziati ulteriori 650 mila euro, di cui 158 mila euro per lo spettacolo, 25 mila per cataloghi scientifici, in particolare per il ventennale del sisma del '97, 100 mila euro per la promozione turistica, 100 mila per lo sport in favore dei Comuni, 250 mila per eventi di particolare interesse culturale, 17 mila per altri interventi minori.

Inoltre per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019 si stanziavano ulteriori 150 mila euro all'anno per l'Istituto musicale Briccialdi di Terni, stanziamento importante questo che consente alla scuola di compensare il venir meno di altri contributi pubblici e di costruire un percorso sostenibile per l'equilibrio di bilancio in vista della



statizzazione, operazione su cui si sta lavorando a livello nazionale come fatto in passato per l'Accademia delle Belle Arti di Perugia.

La seconda area riguarda i settori dell'agricoltura e delle foreste, a cui in sede di assestamento vengono destinati ulteriori 450 mila euro, di cui 300 mila per il finanziamento delle attività dell'Associazione regionale allevatori ARA Umbria, 150 mila per la campagna antincendi necessari per finanziare le convenzioni in essere. Questa integrazione consente di garantire il servizio antincendio ripartito tra le funzioni residue dell'Agenzia Forestale Regionale e dei Vigili del fuoco.

La terza area riguarda i servizi per la mobilità e per il trasporto pubblico locale per un ammontare pari a 4,7 milioni, di cui 2.453.140 per il ripristino del taglio relativo al Fondo nazionale trasporti, 1.878.300 euro per contratto di programma infrastrutturale Umbria TPL, si tratta di fondi integrativi per la riqualificazione e la manutenzione della rete del trasporto pubblico locale; 400 mila euro poi a favore dell'aeroporto internazionale dell'Umbria San Francesco di Assisi a integrazione dei 600 mila euro già stanziati in sede di bilancio di previsione e in ottemperanza dell'accordo che impegna la Regione a mettere a disposizione, insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e alla Camera di Commercio di Perugia, 1 milione di euro all'anno per tre anni.

La quarta area riguarda il settore del sociale a cui sono stati destinati ulteriori 450 mila euro, di cui 250 mila per gli asili nido, 150 mila per il fondo sociale in favore dei Comuni, 50 mila per le politiche giovanili.

Da evidenziare inoltre due ulteriori variazioni: 80 mila euro alla Protezione Civile per l'attuazione del Piano gestione rischio alluvioni, 150 mila euro a Sviluppo Umbria a integrazione del fondo programmi.

Gli interventi e le variazioni contenute in questa manovra di bilancio, come dicevo all'inizio, sono essenziali per garantire la continuità dei servizi e il mantenimento degli equilibri generali di bilancio; questo non significa però che non era necessario fare di più, in particolare in alcuni settori chiave, quali il welfare, il turismo e più in generale la ripresa economica e occupazionale.

Per quanto riguarda le politiche a sostegno delle fasce più deboli, secondo gli ultimi dati Istat l'11,8 per cento delle famiglie umbre si trovano in una condizione di povertà relativa, ovvero in una condizione di difficoltà nella fruizione di beni e servizi in rapporto al livello economico medio; nonostante l'importante sforzo messo in campo in questa legislatura dalla Regione per la lotta alla povertà, che ha visto lo stanziamento di 12 milioni a integrazione del Piano nazionale per l'inclusione attiva coinvolgendo 6300 famiglie, occorre ripensare un modello di welfare più flessibile, più vicino alle famiglie, una maggiore e più efficiente integrazione delle politiche del lavoro sia attive che passive al fine di ricreare sin da subito nuove condizioni e opportunità per le fasce più deboli.

Per quanto riguarda poi il settore del turismo, in questa manovra si mantiene l'impegno a finanziare con 1 milione di euro all'anno per tre anni l'aeroporto internazionale San Francesco di Assisi; l'aeroporto rappresenta per l'intera regione una grande opportunità, poiché oltre a garantire accessi legati a chi viaggia per affari,



consolida la nostra vocazione turistica e assume un'importanza strategica capace di trainare anche i segnali di ripresa che si intravedono dopo il sisma che ci ha colpito. In tale quadro, malgrado le conseguenze dirette e indirette del sisma, se confrontiamo i dati del primo semestre 2017 rispetto al primo semestre 2016 troveremo un aumento dei passeggeri del 20 per cento, da 95 mila del 2016 agli attuali 115 mila, primo semestre 2017 che è migliore anche rispetto al corrispettivo del 2015, dove i passeggeri erano 109 mila, con un totale annuo di oltre 250 mila, che è la previsione e la stima anche per il 2017 al netto delle nuove rotte e del traffico aggiuntivo apportato dagli accordi con la compagnia maltese Fly Volare e con il tour operator Fly Marche. Nel dettaglio, un immediato positivo riscontro a livello di prenotazioni hanno riscosso le nuove rotte estive per Olbia, meta italiana turistica importante, ma anche le altre per l'Isola d'Elba, Zara, Rimini e Lussino in Croazia.

In definitiva sempre di più, dopo una lunga crisi che si è fatta sentire in maniera forte anche nella nostra regione, vi sono segnali importanti di ripresa economica che necessitano di benzina per creare e consolidare quelle condizioni favorevoli indispensabili per supportare le piccole e medie imprese e le tante nuove attività giovanili, oltre 7 mila in Umbria le imprese nate nell'ultimo anno che si sono affacciate con rinnovata speranza al mercato. In tale quadro una delle criticità maggiori rimane la difficoltà ad accedere al sistema del credito necessario per finanziare investimenti e molte volte anche per coprire l'eventuale cofinanziamento per la partecipazione ai bandi europei; in questo senso di fondamentale importanza sono le garanzie sul credito, oggetto dell'intesa tra Gepafin, partecipata regionale, e la Banca di Credito Cooperativo dell'Umbria per 20 milioni, che permetteranno di liberare finanziamenti per oltre 40 milioni agevolando significativamente l'accesso al credito per le piccole e medie imprese.

Per quanto riguarda infine il mondo del lavoro, sono dati di questi giorni, le assunzioni nel periodo gennaio-maggio 2017 hanno registrato un saldo attivo tra attivazioni e cessazioni di posti di lavoro per 9 mila persone, posti di lavoro da rendere ora stabili e sicuri; nel dettaglio, le assunzioni a tempo indeterminato nello stesso periodo risultano essere pari a quasi 5 mila.

In conclusione questa manovra, malgrado l'esiguità dei margini a disposizione, evidenzia la solidità e la tenuta del bilancio della Regione Umbria; infatti in un quadro di riferito economico e finanziario particolarmente complesso e pesantemente condizionato dagli interventi statali di contenimento dei costi e dalla crisi è motivo di orgoglio essere riusciti a garantire il rispetto di vincoli sempre più stringenti di finanza pubblica diminuendo l'indebitamento e non incidendo sui cittadini e sulla qualità dei servizi.

La I Commissione, nella seduta del 13 luglio, alla presenza della Presidente Marini ha esaminato tale atto, che è stato poi approvato nella seduta del 19 luglio a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti; la Commissione ha inoltre indicato come Relatore di maggioranza il Presidente e come Relatrice di minoranza la Vicepresidente Consigliera Carbonari. Grazie.



**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Smacchi.

Mi sono accordata con la Consigliera Carbonari che prima della sua relazione ci sarà l'intervento del Consigliere Ricci, dopodiché interverrà la Consigliera Carbonari, giusto?

La parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Anticipo la mia relazione, che è di fatto prodromica poi alla relazione di minoranza prevista a norma della stessa Assemblea legislativa al Consigliere regionale che rappresenta peraltro il Movimento 5 Stelle.

Come noto, non ho e non abbiamo votato il bilancio preventivo 2017, e quindi in coerenza alle scelte politico-istituzionali e finanziarie dello stesso strumento preventivo 2017 non voteremo nemmeno lo strumento finanziario di assestamento 2017.

Come dicevo, la mia relazione anticipa quella del Consigliere Carbonari, che in realtà poi rappresenterà tecnicamente alcuni aspetti nei quali io entrerò in maniera prodromica.

L'articolo 50 del decreto legislativo 118/2011 è la sostanza di fondo e la condizione al contorno su cui si muove l'atto 733, appunto legato all'assestamento di bilancio 2017. Io credo signori Consiglieri regionali, che probabilmente i tecnici dei Ministeri finanziari coinvolti a livello governativo e lo stesso Parlamento dovrebbero molto riflettere sul termine attribuito a questo atto di assestamento di bilancio, perché ormai lo ritengo un termine improprio rispetto alla sostanza che siamo chiamati a discutere. Perché è improprio? Perché per la verità sin dall'anno 2011 erano emergenti i sempre maggiori vincoli, vincoli tecnici, vincoli finanziari, per rispettare i quali i Sindaci, i Presidenti di Regione, i Presidenti delle Province finché erano debitamente costituite, erano chiamati poi gradualmente ad approvare il bilancio preventivo prima della scadenza dell'anno, e quindi sempre più spesso aumentavano i vincoli tecnici e nel contempo, come accaduto per il bilancio preventivo 2017, lo stesso doveva essere approvato entro il 31.12.2016. E a questo punto emergono le problematiche, problematiche afferenti a tutti i quadri istituzionali italiani locali, e cioè che le poste inserite nel preventivo erano riempite solo parzialmente, seppur già nell'idea strategica di completare poi nell'assestamento la stessa posta, erano riempite parzialmente per poi già tecnicamente pensare al loro essere rimpinguate proprio nel momento dell'assestamento, e cioè l'assestamento perdeva e ha perso ormai gradualmente quell'elemento di assestare di poco gli elementi finanziari, ma sempre più è divenuta la seconda parte del bilancio preventivo.

Io credo che i tecnici afferenti al quadro finanziario-governativo e lo stesso Parlamento dovrebbero molto meditare su questi aspetti, che non è un tecnicismo, e che impongono agli Enti in fase di preventivo non di mettere tutta la posta esatta, ma visti i limiti stringenti tecnici e finanziari complessivi se ne inserisce solo una parte per rispettare i parametri, demandando poi ai mesi successivi il rimpinguamento



sostanziale proprio come se fosse non tanto un assestamento di poco, ma una vera e propria seconda parte tecnica dello stesso bilancio preventivo.

Di converso, il rendiconto 2016 già poneva degli elementi di complessità, e in I Commissione consiliare ricordo bene che la stima, seppur in via di massima, di quelle che vengono chiamate risorse libere davvero direzionabili sul complesso del bilancio erano ridotte a circa 200 milioni di euro, con ormai un livello di flessibilità complessiva finanziaria attestata al 5 per cento circa; ed è per questo che gli elementi di rigidità aumentano e anche per questo si intuisce la motivazione per cui in I Commissione consiliare sono stati anche sottesi tutti quegli emendamenti già preparati peraltro anche nel quadro della stessa maggioranza.

Probabilmente sarebbe stata necessaria una, la chiamo così, “eleganza” istituzionale per magari comunicare anticipatamente agli stessi Consiglieri di maggioranza che non vi erano spazi di flessibilità tali da consentire di intervenire incisivamente nel quadro dell’assestamento, ma i motivi per cui questa rigidità si è determinata sono stati quelli appunto adottati, seppure in forma breve.

C’è da prendere atto che nel quadro delle complessità citate non sono stati autorizzati nuovi debiti, vi è stato il rispetto dei vincoli di indebitamento complessivo e conseguenti, e vi è stato anche il mantenimento dell’equilibrio di bilancio, e per onestà tecnica ho visto che anche il cruscotto finanziario ancora consente dei margini sia nel quadro delle così chiamate leve fiscali che nel quadro dell’assunzione di nuovi livelli di indebitamento. Ma emergono certamente in ogni caso, come già citato anche dagli organi di controllo regionali, delle azioni urgenti che debbono essere incisivamente attivate per quanto possibile, l’ulteriore riduzione di sprechi e inefficienze per quanto possibile, l’azione di riduzione di quelli che sono i costi per l’Ente regionale afferenti agli Enti e alla società esterne così chiamate partecipate, e attraverso queste razionalizzazioni incidere sempre più per quanto possibile nelle azioni di sviluppo nel sociale, anche negli interventi tesi a ridurre per quanto possibile la pressione fiscale a partire dall’IRAP, l’imposta regionale attività produttive, seppure in maniera selettiva, e perché no cominciare anche a intuire come può anche esistere un piano di riduzione, o meglio, estinzione anticipata del livello di indebitamento già in essere, perché se il tema è una rigidità già presente nel quadro del bilancio credo che sia importante anche poter programmare una estinzione anticipata del livello di mutui attivati in modo tale da ridare più flessibilità allo stesso quadro di bilancio.

Certo, tutto questo si muove però in un quadro di vincoli che sono divenuti sempre più stringenti, e quindi capisco, intuisco le difficoltà, sia del quadro tecnico che del quadro istituzionale e governativo della stessa Regione. E mi ha colpito tra l’altro, fra i dati che sostengono questa mia tesi, che a ben guardare i livelli di accantonamento che vengono sempre più imposti agli Enti e alle Regioni, certamente la prudenza è sempre ampia, ma i livelli ormai imposti sono davvero ampi, quei livelli di accantonamento ormai superano quasi o raggiungono il circa 50 per cento delle risorse libere, e quindi già le risorse libere tendono a diminuire, e sono preziose, però di quelle risorse libere poi andando a vedere i parametri sostanzialmente il livello di



accantonamento è quasi pari al 50 per cento delle risorse libere, e anche questo necessiterebbe di riflessioni tecniche non certo nel quadro della Regione Umbria ma in un quadro più generale nazionale.

Vi è stato ricordato dal Presidente della I Commissione consiliare, io aggrego due voci nel settore dei trasporti, il ripristino del taglio del Fondo nazionale dei trasporti e del contratto di programma Umbria Mobilità TPL per un totale di 4,32 milioni di euro, auspicando nel quadro delle riflessioni complessive afferenti al tema di Umbria TPL Mobilità un rientro di questa azienda alle tipiche azioni di servizio che riguardano il complesso della Regione Umbria. Quest'azienda, di cui conosco abbastanza bene la sua evoluzione, dagli anni in cui l'azienda ASP si determinava in associazione con ATAM, quindi vi fu la fusione ATAM-ASP in APM, e gli anni successivi, è indubbio che questa azienda comincia ad avere problemi di complessità proprio quando inizia alcune attività tecnicamente imprenditoriali oltre quelli che erano i confini della stessa Regione Umbria, perdendo probabilmente quelle specificità e quelle incisività che andavano riservate al quadro regionale.

Per quanto riguarda altri aspetti che invece vanno segnalati anche in un modo propositivo vi sono le poste afferenti al sociale, agli asili nido, al fondo sociale dei Comuni, che vengono ricalibrate di 450 mila euro in un quadro nel quale anche in termini di sviluppo economico il Consorzio TNS afferenti alle aree industriali di Terni, Maratta e San Giacomo in Spoleto viene determinato un quadro concessorio per le attività che in quei luoghi si svolgeranno attestato a 35 anni, credo un tempo ampio e necessario, e quindi lo condivido in termini di scelta per poter determinare investimenti di privati che avranno in questo caso 35 anni per poter determinare rientri opportuni degli investimenti svolti.

Certamente, scorrendo lo stesso bilancio, ulteriori parametri emergono non solo dal pareggio obbligato dello stesso bilancio, ma dal fatto che le Regioni alla fine debbo no determinare nel quadro italiano un avanzo complessivo di ben 2 miliardi di euro, che impatta per la Regione Umbria di ulteriori 39 milioni di euro.

E anche qui, mentre si chiedono forse giustamente compartecipazioni degli Enti locali e delle Regioni al quadro complessivo finanziario, stessa incisività andrebbe posta nel chiedere ai vari Ministeri e allo stesso Governo azioni incisive per la diminuzione di quegli 827 miliardi di euro di spesa pubblica all'anno, sui quali anche negli ultimi anni non vi sono state azioni incisive per eliminare sprechi e inefficienze.

Sostanzialmente mi sento anche di sottolineare l'intervento ampio che ha rimpinguato ancora una volta per dire che siamo di fronte a una seconda parte del bilancio preventivo 2017 più che a un assestamento così come era pensata la misura di assestamento finanziario in sua origine, un intervento consistente nel quadro delle poste di cultura, turismo e sviluppo del sistema aeroportuale, che riaggregherei complessivamente, anche perché sono elementi coerenti, attorno a 1,050 milioni di euro complessivi, di cui è stato ricordato 400 mila euro sono afferenti all'Aeroporto internazionale dell'Umbria.

Su questo mi auguro che nei prossimi anni il numero di movimenti passeggeri possa continuare a crescere almeno fino a raggiungere, secondo anche il Piano industriale



triennale della stessa società di gestione dell'aeroporto SASE, a quote di 400-450 mila movimenti all'anno, che ne determinerebbero dal punto di vista della società SASE un pareggio ampio di bilancio.

Mi auguro anche – e voglio condividere credo anche una proposizione presentata da Carla Casciari, che ho a mia volta voluto sottolineare con una interrogazione a risposta immediata che ho consegnato agli atti e che probabilmente sarà discussa alla ripresa dei lavori della stessa Assemblea legislativa nel mese di settembre – la necessità che siccome oggi le risorse sono tutte molto importanti devono avere la massima efficacia ed efficienza, soprattutto perché siamo di fronte a un quadro socio-economico molto complesso – è stato ricordato – con circa il 12 per cento delle famiglie umbre che si trovano in condizioni di ampia difficoltà.

Ed è per questo che in quella interrogazione a risposta immediata io citavo che seppur i festival internazionali dell'Umbria abbiano avuto, a partire da quelli principali e storici, come Spoleto Festival e Umbria Jazz, un ampio risultato quantitativo e anche artisticamente qualitativo, sarebbe opportuno che dall'anno 2018 si diminuissero i giorni di sovrapposizione degli stessi festival, delle stesse iniziative culturali e quindi turistiche, proprio per dare alla risorsa investita anche dall'Ente regionale una sempre maggiore incisività e quindi indotto in termini economici e in questo caso turistici.

Mi avvio a concludere, dicendo che in linea anche con la coerenza connessa col non avere approvato il bilancio preventivo 2017 non approverò nemmeno l'assestamento dell'anno 2017, ma certamente per anche chiarezza tecnico-finanziaria, che poi emerge, ormai gli Enti sono di fronte a regole finanziarie e tecnicismi contabili così stringenti che spesso tutto questo va al di là anche delle cifre disponibili a ridurre in maniera molto incisiva il limite dell'azione pubblica locale. E quando io citavo che a volte le preziose risorse libere, anziché essere tali debbono essere accantonate in forma anche più ampia di quello che la prudenza inciderebbe, tutto questo limita l'azione locale, che invece è un'azione vicina alle persone e ai territori, e questo limitare l'azione locale però di fondo determina anche un'azione di limitazione del senso democratico. Se chi viene eletto in un territorio, in un Comune, in una Provincia, in una Regione, poi nell'atto finanziario principale vede ben oltre il limite di flessibilità oggettivo, limitate le sue azioni possibili, è ovvio che questo dovrebbe cominciare a far riflettere anche su una condizione al contorno in cui si va anche ad "attutire", a limitare quello che è il senso democratico pieno che emerge durante le libere elezioni in particolare nei livelli locali del territorio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

Torniamo alla relazione della Consigliera Carbonari, quindi le do subito la parola per il suo intervento. Prego.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*) – *Relatore di minoranza.*





Grazie, Presidente. Ricordo che anche il Gruppo Movimento 5 Stelle votò contro il bilancio di previsione a dicembre 2016, e quindi chiaramente il voto di allora sicuramente determina anche quello che sarà il voto di oggi sull'assestamento di bilancio. Votammo contro perché i tagli che ci erano stati proposti nel triennio 2017-2018-2019 erano tagli notevoli sui servizi fondamentali, poiché ricordo che la missione, noi oggi abbiamo in Aula l'assestamento, cioè stiamo aggiustando le risorse per l'anno 2017, ma l'atto principale fondamentale è appunto il bilancio di previsione che era stato approvato a dicembre, e se si va a guardare il bilancio di previsione ci si rende conto di quanto forti erano stati i tagli sulle missioni fondamentali negli anni 2017-2018-2019. Ricordo appunto che la tutela e la valorizzazione dei beni e attività culturali era passata da 12,8 milioni a 6 milioni, quindi la metà; la missione 8, che è l'assetto del territorio edilizia abitativa, era stata tagliata del 70 per cento, da 16 a 4 milioni e mezzo; la missione 9, che era appunto tutela del territorio e dell'ambiente è stata tagliata del 65 per cento, quindi da 46 milioni a 16 milioni; la missione 15, politiche del lavoro e formazione professionale, tagliata del 40 per cento.

Rispetto a questi tagli notevoli che erano già stati approvati con il bilancio preventivo, nell'assestamento che sta oggi in discussione poco, pochissimo, è stato rimesso su queste voci fondamentali, e di conseguenza come abbiamo votato contro in quell'occasione voteremo contro su questo, perché a nostro parere le risorse sono state sicuramente tagliate notevolmente in alcuni servizi, ma alcuni addirittura non si toccano; e tra quelli che non si toccano, tra quegli elementi che non subiscono tagli ma rispetto al 2016 vengono aumentati, abbiamo notato un po' con stupore la missione, non ricordo il numero, quella dove si vanno a incrementare i fondi per Villa Umbra, da 211 mila del 2016 si va a 411 mila, quindi raddoppiamo. Allora, io che avevo già delle perplessità sul funzionamento di questa bellissima attività, su questa importante partecipata no, ma comunque attività di formazione che porta avanti la Scuola di Pubblica Amministrazione, dove anch'io ho avuto modo di apprezzare la validità di alcuni corsi, però quello che mi lascia perplessa è il raddoppio dei fondi e soprattutto il fatto che se si va a vedere varie collaborazioni, attività che la Scuola Umbra di Pubblica Amministrazione pone in essere, cioè le attività di collaborazione, si vede che quasi sempre vengono poste in essere con persone che comunque hanno una vicinanza con il Partito Democratico, questo sinceramente come accade in tutte le partecipate, anche nelle altre partecipate in altri consorzi, però in particolare qui noi raddoppiamo i fondi.

In particolare, proprio dopo aver visto questo incremento di fondi, abbiamo poi richiesto al Presidente del Comitato di monitoraggio e controllo di ascoltare il direttore dottor Naticchioni sul funzionamento di questo consorzio, poiché alcune delibere hanno messo in evidenza come dei corsi di formazione di poche ore o anche mezza giornata possono anche costare solamente per l'organizzazione del corso 4 mila, 11 mila euro. Chiaramente avremo modo poi di parlarne con il Presidente della Scuola di Villa Umbra, però è chiaro che questo non ci piace perché appunto in questo caso si raddoppiano, nei servizi fondamentali si tagliano e qui si raddoppia.



Poche sono le risorse, perché abbiamo dovuto stanziare molto per gli accantonamenti e questo ha tolto risorse per molte altre cose, però se dobbiamo in qualche modo riservare delle risorse per degli accantonamenti è perché evidentemente negli anni precedenti forse poca attenzione abbiamo avuto a quelli che erano i rischi potenziali di questa Regione, sia per le perdite delle società partecipate, sia per altre partite o per fondo rischi legali, eccetera, per cui adesso all'improvviso è sorta l'esigenza di stanziare, di incrementare di molto determinati fondi, quindi chiaramente la possibilità di poter investire in missioni fondamentali si riduce.

In particolare noi avevamo anche proposto, tra gli emendamenti al bilancio, di attivare una specie di Commissario alla spending review, che a nostro parere sarebbe stato un elemento importante per poter vedere se esistevano delle possibilità di efficientare alcune gestioni e destinare magari risorse che erano state tagliate in altre; purtroppo ce lo avete bocciato, poiché in genere nelle Pubbliche Amministrazioni forse è scomodo tagliare in determinate aree, però io ripropongo, nel senso non perché lo ripropongo nell'assestamento, lo riproporrò sicuramente nel bilancio preventivo, la necessità di efficientare molto, poiché c'è la possibilità, a nostro parere, in una macchina molto grande come quella regionale di tutte le sue partecipate ci può essere molto, cioè si possono realizzare dei grandi risparmi che potrebbero magari essere investiti in altre missioni importanti.

Detto questo, quindi, poiché qui poco si va ad aggiungere rispetto ai tagli notevoli fatti all'inizio con il bilancio preventivo purtroppo non ci siamo, come non c'eravamo allora, perché veramente stiamo gestendo ora quattro spiccioli, e quindi anche per questo motivo, poiché niente in più ci andiamo a rimettere, noi annunciamo chiaramente il nostro voto contrario anche a questo assestamento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Carbonari. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Nevi, che non vedo in Aula adesso, dopodiché non avevo altri; il Consigliere Rometti intanto se vuole può intervenire e prendere la parola, aspettiamo che rientri il Consigliere Nevi. Grazie.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Sostituisco Nevi in questo caso. Credo che i nostri dibattiti sulla sessione di bilancio per certi versi rischiano di essere noiosi, noiosi non tanto perché non parliamo di un atto importante e fondamentale per la Regione, ma perché da un po' di anni a questa parte rischiamo di dirci sempre le stesse cose, legate al fatto che viviamo in un contesto oramai da sette, otto, nove anni, un contesto finanziario che è quello che tutti conosciamo, dove le Regioni hanno contribuito in modo determinante al mantenimento o comunque al risanamento di quella che è la finanza del nostro Paese, e questo naturalmente si riflette in maniera negativa su quella che è la capacità di azione, le capacità di manovra e i margini di manovra che abbiamo, e quindi più passa il tempo e se non cambiano le condizioni sicuramente saremo costretti ad avere sempre minor margine di manovra e risorse sempre minori per le politiche di sviluppo e per gli interventi.



Però io credo che oltre a fare l'elenco delle disgrazie da parte dell'opposizione, riprendendo un po' quello che è stato il dibattito che si è tenuto una settimana, dieci giorni fa sul rendiconto, teniamo conto che assestamento di bilancio e rendiconto dell'anno prima sono atti che hanno un'inesorabile conseguenza logica perché fanno parte tutti delle stesse politiche di mantenimento dei nostri equilibri da un punto di vista finanziario, da un punto di vista economico, io credo che noi dobbiamo comunque ribadire con grande chiarezza ai nostri cittadini che in questo momento la Regione Umbria si trova in una situazione di sostanziale solidità finanziaria, cosa che non avviene in tutte le Regioni, siamo dentro il Patto di stabilità, siamo dentro l'obbligo a rispettare i limiti dell'indebitamento, non abbiamo chiesto anticipazioni di tesoreria, i nostri rating sono confermati, addirittura per quel che riguarda il credito effettivo di merito siamo anche sopra quella che è la nostra valutazione complessiva, facciamo pagamenti in anticipo rispetto addirittura alle scadenze che abbiamo, la nostra sanità è in equilibrio, la pressione fiscale non è di fatto aumentata in questi anni, anzi potremmo utilizzare un margine di potenzialità, e questo possiamo dire che non è andato a scapito di un decadimento dei servizi. Questo lo si è potuto fare, com'è stato detto da Andrea Smacchi nella sua relazione, grazie a quelle che sono state riforme, razionalizzazioni, contenimento dei costi e politiche che in questi anni ci consentono ancora di consegnare una situazione che è in ordine da un punto di vista contabile.

L'assestamento naturalmente sta dentro questo quadro di rigidità e di difficoltà, e quindi come ho detto prima ci dà pochi margini. Peraltro è intervenuto quest'anno questo taglio sul trasporto pubblico di 2,5 milioni, trasporto pubblico che in Umbria già è stretto da tagli che abbiamo avuto quattro o cinque anni fa, tagli molto importanti, perché il Fondo nazionale trasporti nel 2012, 2013, fu decurtato ai tempi di Monti in modo molto rilevante, e peraltro la nostra è una Regione che soffre di più, perché noi abbiamo un indice di copertura del servizio del 19 per cento, cioè quello che ricaviamo dai biglietti è il 19 per cento, rispetto alla Lombardia, l'Emilia Romagna, le grandi città dove ci sono numeri, dove la gente lo prende, non perché non lo vogliamo prendere solamente, perché noi siamo un territorio fatto di piccoli centri, con una bassa densità demografica, quindi se vogliamo garantire servizi lo dobbiamo fare anche sapendo che in molte realtà i pullman viaggiano con poche persone. Quindi nel trasporto pubblico, che era una situazione già di grande difficoltà e di grande sofferenza, abbiamo avuto questo taglio ulteriore di 2,5 milioni e se vedete l'assestamento di bilancio il grosso delle risorse va lì. Va lì come va su un'altra partita che secondo me era indispensabile garantire, che sono gli interventi urgenti di manutenzione sulla Ferrovia Centrale Umbra.

Per il resto mi sembra che parliamo di piccole cifre, se consideriamo un Ente come la Regione Umbria; ad esempio vedo più risorse per i grandi eventi, devo dire che è stata una cosa che non va bene. Io ho avuto la responsabilità della cultura negli anni scorsi, e mi ricordo che il Festival dei Due Mondi finiva, sabato, domenica, iniziava Umbria Jazz, si sovrapponeva due giorni, e mi ricordo che ci riuscimmo con Pagnotta, non era ancora arrivato Menotti. Credo che, nel momento in cui mettiamo



più risorse per gli eventi, dobbiamo fare anche un'operazione ordinata rispetto alla programmazione, perché altrimenti non ne cogliamo tutti i benefici che magari possiamo avere.

Non la faccio troppo lunga. Io, Carla e Squarta abbiamo ritirato un emendamento che spero venga considerato rispetto agli impegni futuri dell'Amministrazione regionale, perché credo sia una cosa buona quella di fare interventi per quel che riguarda le politiche sugli sprechi alimentari, che sono una cosa importante.

Un altro punto che vorrei sollevare alla Presidente è legato alle risorse FSC prima fase; noi abbiamo una bassissima capacità di investimento, come si vede, e quindi tutta la capacità di investimento della Regione è legata a queste risorse. Oramai siamo a metà della nostra programmazione 2017, quindi credo che su questi 220 milioni che vanno per gli investimenti sul versante delle infrastrutture dobbiamo avere risposte precise dal Governo per poter utilizzare, ci sono tutta una serie di interventi in giro per la Regione, infrastrutturali, che sono stati appostati e sono stati considerati all'interno di queste risorse che la Regione Umbria deve avere, e credo che questo sia un punto fondamentale, altrimenti la capacità di investimento del nostro Ente viene meno.

In buona sostanza, credo che l'assestamento tenga conto del fatto che alcune poste di bilancio andavano aggiornate, è una scelta, una responsabilità della Giunta nella sua attività amministrativa, credo che siano condivisibili, con margini di manovra purtroppo che sono quelli che sono, legati appunto alla situazione che vive la Regione dell'Umbria. Credo che questo non debba essere motivo da parte dell'opposizione per individuare problemi che sono di tutte le Regioni in questo momento, cioè la capacità di spesa delle Regioni io credo che se facciamo un po' una ricognizione in giro per l'Italia ci sono alcune Regioni che purtroppo non riescono a chiudere i propri bilanci in equilibrio; noi come ho detto comunque manteniamo una solidità economica, un equilibrio di gestione, e credo che questo sia in condizioni come le nostre un fatto molto importante.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Come al solito l'assestamento, come diceva giustamente il Consigliere Ricci, è un addendum al bilancio di previsione in cui si dovrebbe cercare di assestare le partite di entrata e di uscita per cercare di costruire una proposta di bilancio più equa e più equilibrata, anche rispetto a eventuali problematiche riscontrate in sede di bilancio di previsione. E in effetti c'erano degli impegni che ci eravamo tutti presi, che pensavamo di ritrovare all'interno dell'assestamento e che invece non ci sono; primo fra tutti, inizio dal più grande, quello relativo al terremoto di Narni.

Noi abbiamo fatto in II Commissione con il Presidente Brega un percorso, alla fine di questo percorso abbiamo costruito una risoluzione che è stata addirittura fatta propria e approvata attraverso una delibera votata all'unanimità dal Comune di



Narni in cui si diceva che se non avessimo trovato come Regione i soldi in sede nazionale governativa avremmo provveduto con l'assestamento di bilancio; se volete ce l'ho qui quello che è uscito dalla II Commissione, con impegno solenne del Presidente Brega e di tutti i Commissari innanzitutto della maggioranza, oggi siamo a discutere dell'assestamento e ancora nessuno ci ha detto una parola rispetto a quell'impegno preso. Allora, le Istituzioni sono Istituzioni e devono avere la credibilità e l'autorevolezza per avere la fiducia dei cittadini; la credibilità e l'autorevolezza si costruiscono solo rispettando quello che si dice, e su questo io penso che invece ci sia una manifesta mancanza – ecco il Presidente Brega che fu artefice di quella questione – una palese mancanza di risposta verso una comunità, quella narnese, che ha subito un terremoto come l'hanno subito altre realtà della nostra regione a cui è stata data una risposta. Consigliere Solinas, che mi guarda male perché dice rieccoci con i ternani che richiedono i soldi, questo è il ragionamento, non è così, perché in quella parte della nostra regione c'è stato chi ha la stessa fattispecie di per esempio inagibilità della prima casa che è stata finanziata in altri terremoti, e in quello no. Quando lei si trova davanti un cittadino che lei dice ma perché a Marsciano, a Foligno, in Valnerina, c'è stata una soluzione per questa stessa identica fattispecie e a Narni invece non c'è stata?

Sulla base di questo, noi ci eravamo presi un impegno che aveva riguardato, adesso non mi ricordo se ci fu la Giunta regionale che è sempre un po' latitante, ma in Commissione c'era stato un impegno solenne preso dal Presidente della Commissione, dalla maggioranza, la maggioranza siete ancora qui, siete ancora tutti voi, e oggi siamo invece in presenza di un assestamento che nemmeno affronta velatamente. Allora io ho fatto un ordine del giorno, ma gli ordini del giorno specie quelli approvati da questa Assemblea legislativa si sa che fanno una brutta fine, e quindi sono molto preoccupato; intanto, anche se venisse approvato l'ordine del giorno, e attendo di vedere come verrà trattata la questione e che qualcuno finalmente parli su questo tema, oggi la comunità di quel luogo si vede una promessa non mantenuta da parte della Regione Umbria. Poi mi auguro che nessuno voglia fare lo scaricabarile, "no, quell'impegno se l'è preso la Commissione, quindi per noi non vale". Il bilancio è ancora per poco, anche se nei giorni scorsi abbiamo visto che vi hanno levato come Consiglieri di maggioranza la possibilità di intervenire sul bilancio, potete fare al massimo ordini del giorno, questa è una novità assoluta che ci dice che la Giunta regionale sta acquistando potere, il problema è che bisogna mantenere gli impegni, perché se no le Istituzioni perdono credibilità e autorevolezza più ancora di quella che hanno già perso fino ad oggi.

Andiamo avanti. Il tema, ne parlavamo adesso, dei consorzi TNS; noi abbiamo fatto un percorso, mi dispiace non ci sia la Consigliera Carbonari, molto partecipato in Commissione, abbiamo chiamato i diversi soggetti, eccetera, eccetera, e abbiamo cercato anche facendo uno sforzo importante di costruire una soluzione virtuosa che tenesse insieme l'interesse pubblico e la necessità assoluta di evitare che come al solito i danni fatti da pochi, ancora per inciso non si sa chi è che ha fatto veramente i danni, perché mi pare che sull'accertamento delle responsabilità si cingheschi, vadano a



essere pagati dai cittadini, cioè dai contribuenti dei Comuni che fanno parte di quei consorzi.

Oggi abbiamo la soluzione per due terzi del problema, ci si dice che purtroppo non ci sono le risorse per il terzo mancante, che mi aspettavo di trovare nell'assestamento di bilancio, allora qui si rischia che tutta questa operazione produca lo stesso effetto, cioè la mancata possibilità di avere una liquidazione e quindi si portano i libri in Tribunale e pagano i cittadini, cittadini di quelle zone che chiaramente hanno avuto solo la colpa di avere dei cattivi Amministratori, tutti del PD e di centrosinistra, sì, è verissimo, eh, ah, voglia, è verissimo, tutti del PD e del Centrosinistra, che hanno letteralmente sfondato i bilanci di quei consorzi.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Mi preoccupa, invece, perché sono i cittadini che pagano, non sono quegli Amministratori infedeli che voi avete messo lì, magari! Se fossero loro a pagare, tutti e anche di più glieli addebiterei, invece voi fate pagare i contribuenti, perché alla fine devono pagare i Comuni, e i Comuni i soldi da dove li prendono se non dalle tasche dei cittadini? Quindi, Presidente, è proprio così, pagano i soliti, e i soliti sono quelli che purtroppo hanno l'unica vera macchia di avere votato per Amministrazioni che hanno portato a quei problemi. Su questo poi mi si dice che ci potrebbe essere una soluzione, benissimo, ma la soluzione era pronta, era fatta, l'avevamo costruita, abbiamo fatto audizioni in Commissione, siamo andati in mezzo al finimondo del Monte dei Paschi di Siena, perché lì c'era pure questo problema, e quindi si è allungata la questione, non è che è stata colpa di qualcuno che non ha voluto chiudere, e adesso siamo all'ultimo miglio in cui abbiamo superato i famosi 99 cancelli e torniamo indietro, con il rischio che questa roba esploda veramente, più di quanto sia avvenuto fino ad oggi, e con il rischio, questo veramente per me è un rischio, che paghino i Comuni.

Poi andiamo su un altro versante. E' chiaro che noi su alcune scelte che sono contenute in questo assestamento di bilancio non siamo d'accordo, per esempio noi avremmo voluto che ci fosse più attenzione per la sicurezza. Noi abbiamo, questo penso che lo sappiate anche voi, perché ancora qualche Sindaco, sempre di meno perché ne perdetevi parecchi a ritmi abbastanza veloci e quindi sempre di meno, capisco che siete sempre meno interessati alle problematiche dei Sindaci, però mi preoccupa che non li ascoltate più, perché ne avete talmente pochi che non li ascoltate più, però se li ascoltate i Sindaci capireste che c'è un problema, cioè a fronte di questa ondata migratoria importante questi sono completamente abbandonati, con i Prefetti che scaricano su di loro, non è che mente Prefetti facciano qualcosa di male, applicano le leggi dello Stato e di questo Governo che gestisce la questione, si ritrovano i migranti, e tutto questo nella distanza siderale della Regione, e molto spesso ci chiedono questi Sindaci almeno costruite un qualcosa per aiutarci a fare un pochino più attenzione a questo che è un problema.

E allora io mi sarei aspettato di trovare nell'assestamento un incremento dei fondi per finanziare la legge sulla sicurezza, e invece no, aumentiamo la legge sullo spettacolo, che per carità lo spettacolo è lo spettacolo, ci piace tantissimo, però io penso che il



tema della sicurezza, annuncio tra l'altro la presentazione di un disegno di legge che è volto a fare in modo, modificando i termini della nostra legge regionale, che i soldi vadano ai Comuni che accolgono i migranti, perché ci sono tanti Comuni che non li accolgono, allora penso che quelli che danno una disponibilità, nonostante le preoccupazioni della popolazione, abbiano un premio e che gli vengano destinate risorse più importanti rispetto a chi magari invece non li accoglie, perché i problemi esistono, oppure vogliamo dire che i problemi non esistono? I problemi esistono, e i Sindaci sono completamente abbandonati a loro stessi nella gestione di questo problema, che diventa anche un problema sociale.

Altra questione. In un momento come questo in cui c'è una crisi sociale, soprattutto dei giovani, disoccupazione giovanile che purtroppo è la vera piaga del nostro tempo e soprattutto in Umbria, io mi sarei aspettato che ci fossero più soldi sul tema dello sport, sul tema degli investimenti anche per lo sport e sul tema delle risorse destinate alle associazioni sportive, che stanno facendo, lo voglio dire, un miracolo anche dal punto di vista sociale per cercare di tamponare la gravissima emergenza che c'è. Su questo rispetto al passato siamo veramente a livelli indecorosi, indecenti, e io penso che la Regione dovrebbe fare uno sforzo in più invece per concentrarsi su questa questione. Quella legge funziona, perché chiaramente è una legge che tra l'altro abbiamo lungamente discusso, nel 2016 abbiamo messo 800 mila euro alla fine, che era stato uno stanziamento importante, e chiaramente molti di questi, penso 600, adesso non mi ricordo, 550 erano destinati agli investimenti, quest'anno siamo a zero, e in più lo stanziamento è assolutamente sottodimensionato.

Altra cosa importante sulla quale stiamo lavorando, abbiamo lavorato, il tema delle manifestazioni storiche; questo tema delle manifestazioni storiche è una cosa indecente, noi abbiamo in questo bilancio, è bene dirlo, per la Quintana, per la Corsa all'Anello, per tutte le bellissime rievocazioni storiche che ci sono nella nostra regione, io ho qui l'elenco, sono più sessanta, cinquanta, non mi ricordo quante, trentatré manifestazioni storiche importanti, abbiamo la fantastica cifra di 27 mila euro.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Lo stanziamento di quest'anno sulle manifestazioni storiche di cui c'è la graduatoria, che mi sono fatta dare dagli uffici della Regione...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

Va beh, tre anni, io sto parlando del finanziamento della legge che è presente nelle tabelle che ci sono state fornite, quando finanziamo con 40 mila euro la Festa dei Ceri; penso che sia giusto finanziarla, abbiamo fatto una legge ad hoc, ma penso che sia follia passare da uno stanziamento di 118 mila euro nel 2016 a 27 mila euro nel 2017. Questo è veramente da riequilibrare, da assestamento, certo una piccola cosa, per carità, non è che stiamo parlando delle sorti del mondo, però è molto importante.

In più, viene aumentato di molto, 250 mila euro, lo stanziamento per le manifestazioni e gli eventi, che sono tutte cose assolutamente importanti, ma anche qui ripeto mi pare che ci sia una dicotomia, delle cose che secondo me non sono equilibrate e che rischiano di generare anche delle discrasie fra ciò che dice la Regione e ciò che nel concreto fa.

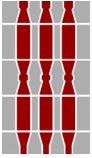


Un'ultima cosa la volevo dire relativamente al Briccialdi di Terni, di cui si è parlato prima. Smacchi ha detto, purtroppo è registrato, Consigliere Smacchi, che questo risolverà tutti i problemi del Briccialdi; purtroppo non è così, tutti sanno che il Briccialdi è andato in mezzo al problema del Comune di Terni, che è sostanzialmente alla canna del gas, e quindi come si fa a recuperare risorse? Si taglia da un anno all'altro l'istituzione forse più importante che c'è nella nostra regione dal punto di vista della cultura e della formazione nel campo della musica; mentre tutti gli altri sono diventati statalizzati, la Regione si è sempre fatta carico giustamente dell'Accademia delle Belle Arti di Perugia, qui invece la questione riguarda 1 milione e 200, 300 mila euro che vengono lasciati così, se li deve risolvere il Briccialdi dopo una serie di peripezie con il Comune di Terni, che chi segue le cronache ternane ha pietosamente visto da quello che ha riportato la stampa nei mesi scorsi.

Quindi questo è uno stanziamento assolutamente inadeguato, qui rischiamo di perdere anche perché il Governo nazionale nel frattempo non ha ancora definito gli stanziamenti necessari a vedere quello che si può fare in attesa della famosa statalizzazione, che va avanti da molto tempo e di cui mi dicono le difficoltà non sono esaurite, quindi Consigliere Smacchi non è che con questo noi risolviamo, con questo noi certamente facciamo un qualcosa perché lo stanziamento per tre anni è una cosa positiva, ma se la Regione avesse fatto uno sforzo mettendo 50 o 100 mila euro in più sicuramente sarebbe stata una cosa giusta, anche perché penso che sia veramente un'istituzione come c'è scritto tra l'altro nella relazione di accompagnamento assolutamente unica, importante e che tra l'altro fa conoscere anche l'Umbria nel mondo attraverso una serie di studenti anche stranieri che vengono a studiare nella nostra città e che conoscono il Briccialdi in tutto il mondo. Queste sono le cose se vogliamo di minore entità, ma comunque molto importanti.

Questo mi pare che sia un assestamento che cerca di vivacchiare, non a caso la Giunta regionale ha dovuto sostanzialmente mettere la fiducia. C'erano alcune promesse, per esempio il tema che ha sollevato la Consigliera Casciari del finanziamento della legge sugli sprechi alimentari, prima ci riempiamo la bocca che vogliamo fare una grande legge sullo spreco alimentare, finalmente, poi quando arriviamo al momento si blocca perché nel bilancio dell'intera Regione Umbria non si trovano – udite! udite! – 50 mila euro per finanziare la legge sullo spreco alimentare. E' una barzelletta, che però tiene ferma la legge da tre o quattro mesi, perché evidentemente per la Giunta regionale e per la Presidente che è anche Assessore al bilancio, questa non è un'emergenza e quindi sostanzialmente ci dice che il Consiglio regionale non può legiferare, cioè noi siamo arrivati a questo punto, un punto che chiaramente mi pare assolutamente irrispettoso della volontà del Consiglio regionale, è evidente però che qui c'è una maggioranza che non si prende troppo peso di queste cose. So che, incredibile ma vero, verranno trasformati in ordini del giorno, adesso vedremo nel prossimo bilancio, com'è stato fatto in passato per l'assestamento, cioè ormai voi vivete rinviando i problemi, adesso vedremo nel prossimo bilancio, questo lo sistemeremo, questa è un'altra, adesso ne sistemeremo un'altra ancora, eccetera, i problemi si accumulano com'è stato visto anche ieri con il tema dei cinghiali, ci è voluta la





manifestazione qui sotto, andiamo dicendo da tre anni che questo è un problema, adesso facciamo la riforma, la riorganizzazione, adesso aspettiamo l'Europa. Insomma, alla fine passano gli anni e i problemi diventano sempre più grandi invece che sempre più piccoli e purtroppo, questo mi dispiace di più, la credibilità della politica, in particolare della maggioranza, ma poi ci andiamo di mezzo un po' tutti, scade sempre di più e la gente non si fida più di una Istituzione che è maestra solo nel rinviare i problemi. I problemi non vanno rinviati, vanno affrontati e risolti una volta per tutte, avete in mano tutto quanto, gestite tutto. Prima parlavamo del trasporto pubblico locale, noi abbiamo fatto in fretta e furia nel 2015 la legge, mi sono stancato anche di ripeterlo, per il trasporto pubblico locale, abbiamo detto che andava fatta la ripartizione perché ci sono alcuni Comuni che sono sottofinanziati, altri che sono finanziati al cento per cento, però l'ultima volta che è stato detto adesso facciamo il tavolo, è stata convocata la prima riunione del tavolo, dopodiché chiaramente è finito tutto, sono passati otto o nove mesi e l'Agenzia per il trasporto non si sa che fine ha fatto, perché il problema è rinviare, è rinviare, evitare i problemi e arrivare alle prossime elezioni politiche. Forse ci sarà un qualcosa, un rimescolamento di carte che ci consentirà di andare avanti, però fino alle elezioni politiche stiamo buoni tutti perché rischiamo, come ho detto l'altro giorno in Commissione, siamo seduti vicino a una tanica di benzina con un cerino acceso e quindi bisogna stare attenti, perché lo abbiamo visto anche...

Presidente, è difficile parlare così. Che la maggioranza stia in piedi in modo precario si è visto dalla quantità di emendamenti che sono arrivati in Commissione, che sono stati chiaramente congelati, c'è stato anche un momento di grande tensione, eccetera, ed è tutto rinviato, cioè oggi per stare in piedi e per sorreggersi la maggioranza ha bisogno di non fare votazioni, e quindi si fa una pregiudiziale in cui si dice: ritirate tutti gli emendamenti in modo che non si vota niente, sia a destra, che a sinistra, che al centro del PD sono tutti scontenti, però alla fine si tira avanti, il problema è che questo sarebbe anche il male minore, il male maggiore è che non si fanno le scelte giuste per consentire all'Umbria di uscire dalla crisi. E mentre noi parliamo, anzi voi parlate e basta, e rinviate i problemi, purtroppo arrivano i bollettini, ormai non sono più i bollettini economici, sembrano bollettini di guerra in cui l'Umbria sta andando oltre le peggiori previsioni possibili e immaginabili. Quando noi quattro anni fa, tre anni fa dicevamo guardate l'Umbria sta scivolando verso il meridione, oggi non solo siamo scivolati ma stiamo in fondo al meridione, stiamo per toccare l'Africa, cioè gli ultimi dati sono purtroppo non da campanello d'allarme, ma da allarme generalizzato e da via di fuga, da emergenza veramente rossa, però tutto scorre, rinviando i problemi, la maggioranza che non è d'accordo su nulla però tira avanti e la situazione vediamo come andrà, le prossime elezioni, però nel frattempo che fate questo qualche segnale ce lo avete, perché a Todi qualcosa è successo, a Deruta, eccetera, anche a Narni stesso dove qualcuno diceva che prendevate il 65 per cento mi pare che invece la cosa sia arrivata...

Questa è purtroppo la triste storia di questi mesi, abbiamo tante questioni aperte, abbiamo parlato l'altro giorno di vertici dell'Agenzia forestale, anche lì dal 2011,



Consigliere Leonelli, 2011, siamo nel 2017, quella legge sta lì, come l'abbiamo fatta è rimasta; c'era la previsione di bloccare le assunzioni in attesa di fare la riforma dei Consorzi di bonifica, oggi i Consorzi di bonifica ci vengono a scongiurare di eliminare quella norma perché sono stati costretti ad assumere, perché la Regione gli dà sempre più competenze, con i contratti interinali che costano il trenta o quaranta per cento in più, perché questo succede? Perché è dal 2011, quella norma doveva servire per otto mesi, un anno, da qui a otto mesi facciamo la riforma e poi chiaramente costruiamo le condizioni affinché si possa procedere con normalità, fermo restando il potere di controllo...

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini)*

Assessore Cecchini, questa è una cosa meravigliosa, la Commissione non è un ente astratto, siete sempre voi, è sempre questa maggioranza, non è che viene da Marte. Questo è un modo di ragionare che mi spaventa, qui ragioniamo come se foste due cose diverse, la Commissione noi non c'entriamo niente, cioè la Commissione siete sempre voi, sono sempre le stesse persone che siedono qui e sono di maggioranza. Quella era una schifezza di riforma, noi abbiamo detto che era una schifezza di riforma, ma questo non giustifica il fatto che vi siete fermati, perché andare avanti significava fare esplodere la maggioranza, è questo caro Assessore Cecchini, lei sa bene che è così; qui come vi avvicinate alle cose serie esplode tutto, e quindi l'unico patto vero che funziona tra di voi è non occupiamoci di nulla, andiamo avanti, perché quello va in Europa, quell'altro va al Parlamento nazionale, quell'altro a fare il Sindaco, eccetera, e cerchiamo di superare la notte. Questo è l'atteggiamento, io penso che sia arrivato il momento di denunciarlo, perché veramente nel frattempo che voi fate tutti questi giochetti l'Umbria sta purtroppo morendo, e questa volta non è un modo di dire così propagandistico dell'opposizione, ma lo certificano i dati veri e verificabili.

**PRESIDENTE.** Prima di dare la parola a Fiorini volevo ricordare che per la presentazione degli emendamenti, come al solito, ci atteniamo alla fine degli interventi, quindi prima dell'intervento della Giunta.

Adesso cedo la parola al Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Quello che stiamo discutendo, l'assestamento generale del bilancio di previsione e la salvaguardia degli equilibri di bilancio, ai sensi dell'articolo 175 del TUEL, adeguato alla legge 118/2011, è una tappa fondamentale nella gestione finanziaria della nostra regione. La legge 118/2011, che ha riveduto e corretto la parte riguardante le leggi di contabilità pubblica, non ha creato grandi difficoltà per gli Enti pubblici bene amministrati nell'ultimo decennio che hanno rispettato le leggi dello Stato in termini di veridicità e prudenza, ma ha creato grandissimi ostacoli a coloro che furbescamente erano passati tra le maglie ben più larghe del vecchio TUEL, aggirano i vincoli di spesa nell'accertamento delle entrate, operazione di furbizia contabile operata solo con lo scopo di poter spendere più di quanto le risorse del



territorio lo possano permettere, metodo molto conveniente per un Presidente di Regione e per la sua parte politica perché aumenta il consenso elettorale, ma così facendo si scaricano gli oneri negativi sugli esercizi successivi compromettendo la flessibilità di bilancio stesso. Il vecchio sistema contabile dava più margini di decisione agli Amministratori e non aveva bisogno di essere modificato in maniera così radicale, servivano solo organi di controllo superiori con maggiori poteri sanzionatori.

Stime troppo ottimistiche nell'accertamento delle entrate, nella stima del recupero dell'evasione tributaria, nell'accertamento dei residui attivi riportati a fine anno, hanno falsato in maniera sostanziale l'equilibrio tra entrate e uscite. Il problema dei trasferimenti dello Stato agli Enti periferici è presente solo in Italia, negli altri Paesi d'Europa lo stato sociale è basato su una spesa standard pro capite con correttivi in termini di solidarietà tra i vari territori; quella spesa standard discussa dagli anni '80 non è stata mai applicata, il federalismo fiscale, da sempre un cavallo di battaglia della Lega Nord, era un modo per raggiungere questo obiettivo rapido e sicuro, ma le riforme quelle vere la sinistra non le ha mai volute.

La nostra Regione non può gridare allo scandalo solo perché ci sono Regioni d'Italia meno virtuose della nostra, il federalismo fiscale avrebbe evitato che un servizio a Napoli potesse costare il doppio dello stesso servizio a Milano. La nostra Regione non si deve mettere dalla parte delle Regioni virtuose, ma dalla parte di quelle Regioni che hanno tutto da perdere se venisse applicata per intero la spesa standard. E non ci venga a dire, Presidente Marini, che quello che lei presiede è un Ente virtuoso solo perché non ha utilizzato le anticipazioni di tesoreria e solo perché paga nei tempi stabiliti, la verità è ben diversa, a inizio anno vengono elaborati tanti progetti che poche volte vanno a buon fine. La verità, Presidente, è ormai conosciuta da tutti noi, ed è per lei e per la sua maggioranza scomoda; gli stessi soldi prima di spenderli li promettiamo più volte spostandoli di anno in anno e finiscono nella montagna dei residui passivi cancellati poi dopo qualche anno.

Inoltre lei ha detto in sede di rendiconto che questa legge costringe a garantire residui attivi e residui passivi di dubbia esigibilità, rischi relativi a contenziosi legali, rischi perdite nelle partecipate, e che queste somme inserite nei fondi di garanzia sono risorse non utilizzabili per fornire servizi e investimenti in quanto vincolati alla copertura di alcuni rischi, questa è un'autentica sciocchezza; prendiamo il Fondo crediti di dubbia esigibilità, se la percentuale di incassi in conto residui di competenza è stata negli ultimi tre anni alta, pari cioè a circa l'80 per cento, con una simile percentuale i crediti sono gran parte reali, non gonfiati. I residui di dubbia esigibilità, che di solito sono quelli vecchi di almeno due anni o tre, non superano di certo il 10 per cento dell'accertamento totale dei residui attivi, anche se dobbiamo garantirli al 100 per cento mediante il Fondo crediti di dubbia esigibilità. La cifra immobilizzata sarebbe irrilevante, i rischi di perdite provenienti dalle partecipate e dai rischi riguardanti i contenziosi legali sono dovuti in gran parte alle errate e improbabili previsioni di entrata.



La Presidente dal punto di vista contabile deve essere più prudente quanto fa certe affermazioni, perché i crediti di dubbia o scarsa esigibilità sono la conseguenza di una scarsa qualità dei crediti stessi, che sono un importantissimo indicatore dell'attendibilità della previsione. Un avanzo di amministrazione molto alto non è segno di parsimonia e di risparmio, ma è dovuto dalla presenza al suo interno di questi fondi, dalla incapacità di realizzare progetti e di portarli a compimento.

Nel decreto legislativo 118/2011 è scritto: “per i crediti di dubbia e difficile esigibilità accertati in esercizio è effettuato un accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione”; non è segno di buona azione amministrativa non riconoscere le proprie colpe, ma addossarle agli altri è la specialità della casa della sinistra italiana.

Riguardo al nostro rendiconto regionale 2016, la Corte dei Conti ha scritto: “Il risultato di amministrazione, anche per il decorso esercizio, esprime la sostanziale mancanza di risorse aggiuntive per le nuove decisioni di spesa”; in parole povere, il bilancio della Regione è composto da fondi vincolati e non sono utilizzabili liberamente, ed è trascinato da una spesa corrente chiamata anche obbligatoria che non lascia margini di decisione, gli addetti ai lavori lo definiscono un bilancio inchiodato.

Il bilancio di previsione è stato realizzato partendo da un presunto rendiconto 2016 errato nelle stime riguardanti soprattutto il volume dei residui, secondo noi sovrastimati rispetto alla consistenza reale, cosa che emerge chiaramente dall'allegato 1, variazione residui presunti, nella previsione residui dal rendiconto 2016. Il riaccertamento dei residui operati in sede in questo assestamento presenta cancellazioni di residui attivi pari a circa 387 milioni di euro, mentre invece la cancellazione dei residui passivi sono risultati pari a 153 milioni, conteggio effettuato senza tenere conto delle partite di giro; i nostri crediti sono molto meno certi e riscuotibili di quanto sono certi i nostri debiti.

Una cosa secondo noi che prima della fine dell'esercizio andrà verificata fino in fondo è l'autentico rischio dai contenziosi con le aziende partecipate, e non ci riferiamo solo a quelle ben note citate nella discussione del rendiconto 2016, dovremo verificare attentamente la situazione complessiva dei debiti e dei crediti verso queste società satellite, lasciando per ultima l'Azienda sanitaria. Una cosa è certa, se al 31 dicembre 2017 non saranno disponibili i bilanci ben dettagliati e leggibili delle nostre partecipate non si potrà parlare di vero equilibrio di bilancio, e a questo punto gli organi di controllo interni ed esterni dovranno intervenire in maniera decisa e definitiva.

Per le motivazioni illustrate in questa analisi dell'assestamento di bilancio, annuncio già da adesso il nostro voto contrario. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Abbiamo concluso gli interventi, direi di dare la parola alla Presidente Marini per l'intervento da parte della Giunta. Prego, Presidente.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).



Grazie, Presidente. L'atto che va in discussione in realtà è coerente e conferma il bilancio per l'anno 2017 della Regione, e ne conferma anche la sua capacità e solidità di rispondere alle politiche dei servizi, anche a supporto e con uno spirito concretamente sussidiario nei confronti dei Comuni della Regione, e quindi nell'interesse anche dei servizi fondamentali della comunità regionale. L'assestamento, com'è noto, è una particolare figura di variazione del bilancio che è strettamente connesso all'esercizio in corso, e quindi è coerente con quanto l'esercizio in corso ha previsto e sta gestendo; in alcuni interventi dell'opposizione ho sentito parlare anche di punti e questioni che sono da bilancio di previsione e peraltro incoerenti rispetto agli atti di programmazione in essere.

L'articolo 50 obbliga a vedere l'aggiornamento dell'ammontare dei residui attivi e passivi, l'eventuale avanzo o disavanzo sull'esercizio precedente, la revisione generale delle poste di bilancio alla luce anche delle mutate esigenze.

Peraltro, come avviene oramai costantemente negli ultimi anni, il bilancio 2017, così come inevitabilmente l'assestamento, non può non tenere conto delle misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica e dell'impatto che i provvedimenti anche di carattere nazionale hanno sulle risorse regionali e sui relativi tagli. Sarebbe stato impossibile, Consigliera Carbonari, garantire per esempio l'equilibrio e il mantenimento delle politiche e dell'impatto che le manovre statali hanno avuto in tutti questi anni sul bilancio della Regione se non ci fosse stata un'azione profondissima di revisione della spesa, di contenimento della spesa, sulle questioni fondamentali, anche sulle riforme, quelle strutturali, che questo Ente ha messo in atto, e anche sulla capacità di governo che riguardano partite fondamentali di servizi anche non direttamente ed esclusivamente dipendenti dalla Regione, ma che hanno un impatto anche sul bilancio regionale. Ed è questo l'approccio che ha guidato riforme importanti che la Regione ha messo in campo e che hanno permesso di ridurre in maniera sostanziale la spesa, intanto sulla macchina amministrativa, per esempio i 10 milioni di euro che noi abbiamo ridotto sulle spese del personale, che oggi ci consentono di gestire l'operazione che ha riguardato le Province e che sicuramente la Regione non avrebbe potuto sostenere con la stessa efficacia ed efficienza se non avesse fatto un'operazione sia direttamente sulla struttura regionale, sia sulle sue agenzie regionali, sia penso anche alla riforma che ha investito il sistema sanitario regionale, anche in riferimento al tema del personale, mi riferisco in questo caso non a quello sanitario che è disciplinato in maniera distinta e separata, ma per esempio quello tecnico-amministrativo che produce anche un impatto sul sistema, e che ha permesso di fare operazioni di spending molto strutturali, una liquidazione messa in atto di società, o la rivisitazione verso la società unica e le azioni che abbiamo fatto sul sistema dei trasporti, e mi permetto di dire anche le azioni, sì, Consigliere Nevi, quella di portare in liquidazione le società dei consorzi, che sono frutto di un lavoro serio e intelligente anche delle nostre agenzie e che noi accompagniamo in maniera altrettanto seria e convinta, con una programmazione adeguata delle risorse finanziarie necessarie, perché i cittadini sono anche quelli che pagano le tasse regionali, non solo quelli che pagano le tasse comunali, non mi



rinfacci la demagogia gratuita e superficiale. Lo facciamo con la serietà di avere mantenuto solidità nel bilancio, equilibrio, pareggio, sarebbe stato difficile impattare oltre 200 milioni di euro di tagli di risorse statali se non ci fosse stata un'operazione anche strutturale, anche difficoltosa, e noi sappiamo che su questi temi si può incidere su politiche fondamentali e in maniera rilevante anche su politiche e servizi fondamentali. E allora il disegno di legge dell'assestamento non può che continuare anche un'azione di contenimento e di rigore che ha caratterizzato il bilancio di previsione, che ha caratterizzato i bilanci di questa Regione, e di cui ringrazio anche l'apporto serio e responsabile che le strutture tecniche danno a questo.

Nella proposta di bilancio, nessuno l'ha citata, ma ringrazio la relazione di maggioranza che lo ha fatto, la prima cosa che il Consiglio, l'Assemblea legislativa e quindi anche la struttura tecnica ha fatto è quella di verificare e confermare gli equilibri generali di bilancio, stiamo discutendo di questo, e questo è l'atto fondamentale, il rispetto del pareggio di bilancio ancora per il 2017, un equilibrio di bilancio che permane anche in sede di assestamento, rispondendo pienamente, se fossero vere le considerazioni che qui ho ascoltato ci sarebbe un impatto, da un lato ascolto dei proclami politici che mostrano un bilancio disastroso, che non corrisponde ovviamente alla struttura tecnica di questo bilancio e non ha coerenza minimamente con gli atti che sono sottoposti all'attenzione dell'Assemblea legislativa.

Voglio anche precisare che il disavanzo della Regione, e c'è una riduzione del minore disavanzo, che è connesso all'indebitamento, a differenza del bilancio dello Stato, qui parliamo di indebitamento connesso agli investimenti, e quindi io capisco che la proposta degli stock di indebitamento ha un senso sul bilancio dello Stato perché contribuisce a ridurre lo stock di indebitamento fatto per finanziare il debito e i relativi interessi passivi finanziari che vengono pagati, altra cosa è lo stock di indebitamento in questo caso che è frutto dei mutui che la Regione ha fatto per sostenere gli investimenti in infrastrutture, in patrimonio, nella ricostruzione dei diversi sisma antecedenti a quello del 2016, questo è lo stock che costituisce i mutui di questa Regione e che progressivamente si opera una riduzione man mano che vanno a estinzione o a rinegoziazione.

La manovra di assestamento pertanto che la Giunta ha proposto senza nessuna opera di coercizione, ma essendo la Giunta figlia anche di una sua maggioranza politica, e quindi coerentemente anche con obiettivi di natura tecnica obbligatoria, ho avuto modo di dirlo già in sede di rendiconto, ma vorrei dire che della capacità di assestamento che è molto ridotta per tutte le ragioni che ho detto prima rispetto anche ad anni precedenti, i quasi 2 milioni di euro per esempio sono accantonamenti obbligatori, cifra rilevante, e ho avuto modo di dire che io per esempio comincio a dubitare di questo meccanismo che la norma statale ci ha imposto a tutte le Regioni, comprese quelle che sono in pareggio di bilancio, che rispettano l'equilibrio, che lo fanno costantemente negli anni, che non hanno i piani di rientro in sanità, che sono in equilibrio dei conti della sanità, che non gravano sullo Stato per altre partite fuori controllo dei propri bilanci, di continuare a fare accantonamenti così rilevanti per esempio sul contenzioso legale o su altri aspetti precauzionali che vengono assunti e



che oggi hanno raggiunto in questa Regione quasi 80 milioni di euro, come se noi avessimo, no, concretamente abbiamo accantonata una cifra imponente che difficilmente nel corso dello stesso esercizio finanziario, anche se alcune di queste partite si dovessero volgere in maniera negativa per l'Ente, noi impegneremo queste cifre così rilevanti, mentre non possiamo finanziare politiche e servizi anche incrementando i fabbisogni che i cittadini, gli Enti locali, penso ad alcuni servizi fondamentali, potremmo affiancare e sostenere concretamente nelle politiche.

Quindi c'è una parte di bilancio che oltre ad avere rigidità connesse al contributo che stiamo dando al risanamento della finanza pubblica italiana come sistema anche delle Autonomie locali e delle Regioni, dall'altro lato i meccanismi tecnici cominciano a produrre una rigidità eccessiva rispetto alla parte discrezionale della spesa. E anche in assestamento mettiamo 1.950 sugli accantonamenti obbligatori; mettiamo 4 milioni e 300 mila sui servizi per la mobilità, per rendere adeguato il TPL anche a fronte sia dei tagli che delle riduzioni che si sono prodotte, a sostegno soprattutto dei servizi ai cittadini e degli Enti locali, che non stanno fronteggiando con la stessa marcata responsabilità anche il mantenimento nei bilanci dei principali Comuni di questa Regione per le spese del trasporto pubblico locale. Quindi lo facciamo anche a sostegno della rete delle Amministrazioni comunali, non è che si può prendere un cappello a seconda dei tavoli in cui si siede, per cui quando ci si siede a fianco di Amministratori magari espressione di un'altra maggioranza politica, che guidano alcune città dell'Umbria, si rivendicano verso la Regione risorse finanziarie, e quando la Regione stanziava le risorse adeguate per il servizio si dice che troppe risorse, peraltro queste sono sul servizio, così ci chiariamo, sono sul TPL, sul trasporto pubblico locale, che nulla hanno a che fare con la vicenda Umbria Mobilità per la parte che non è connessa al servizio, e 4 milioni e 300 mila.

I fondi della cultura e dello spettacolo ci permettono, rispetto al bilancio di previsione, di rimettere alcune risorse per riallineare il più possibile, anche se non ci riusciamo pienamente, questi fondi, anche a sostenere un insieme di attività, e anche precisando, vorrei farlo, che gli eventi sono finanziati con più canali anche nelle leggi regionali, quello della Presidenza, quello delle leggi di settore, quello della legge 17 per la cultura, quelli della promozione turistica, quindi noi contribuiamo a sostenerli anche per singoli capitoli, così assicurando anche sulla legge delle manifestazioni storiche, dove alcuni eventi sono finanziati con altri capitoli che complessivamente contribuiscono a garantire in maniera congrua e in maniera anche sostenibile e possibile. Peraltro questo è un settore dove ovviamente, se ci fosse un'ampia capacità di spesa da parte della Regione, le iniziative proliferano, diciamo così, le offerte di proposte, da parte degli Enti locali, delle associazioni, delle Fondazioni, quindi è chiaro che la Regione costruisce capitoli che sono compatibili anche con la tenuta del bilancio.

Voglio anche chiarire su Villa Umbria, così ci capiamo, che Villa Umbra prende esattamente la stessa cifra di 211 mila euro, salvo che abbiamo fatto un accordo con le Corti di Appello e con la Procura della Repubblica, che sta funzionando, per il 2017, di personale in formazione in ausilio anche dei servizi amministrativi degli Uffici



giudiziari dell'Umbria, che complessivamente questa convenzione che è stata affidata, tutta la gestione di questa convenzione, a Villa Umbra costa 120 mila euro e che la Regione mette a bilancio le risorse necessarie al protocollo d'intesa fra Regione e Uffici giudiziari. Così come abbiamo previsto un capitolo di 60 mila euro per affiancare le attività degli Enti locali dell'Umbria, i Comuni e le Province, nella programmazione dei fondi europei a sostenere il supporto tecnico-amministrativo per la programmazione e per le politiche europee. Quindi Villa Umbra non solo ha la stessa dotazione di 211 mila euro, ma devo dire che grazie alla qualità della gestione e della formazione Villa Umbra ha una capacità di entrata proprio dai corsi di formazione che svolge, per la qualità tecnica e scientifica, che gli permette di affrontare molte delle attività gestionali non con risorse a carico del bilancio regionale, ma a carico anche della sua capacità ed efficienza nella gestione dell'amministrazione, che ha dimostrato anche nella correttezza e nell'equilibrio dei suoi conti e dei suoi bilanci.

Così come per la parte Sviluppumbria credo che il punto più importante sia l'impegno che noi ci eravamo assunti; nel triennio precedente la Regione ha sostenuto, insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e alla Camera di Commercio, un piano triennale di 700 mila euro l'anno per ciascuno dei tre soggetti per le attività di promozione e di sviluppo di investimento sul sistema aeroportuale regionale, dell'aeroporto di Perugia. Abbiamo preso un impegno e così nel bilancio di previsione avevamo stanziato 600 mila euro, ma abbiamo preso un impegno, se gli altri Enti avessero essi stessi provveduto con analoga cifra, di elevare per sostenere il piano dell'aeroporto, che poche settimane fa peraltro la società ha presentato alla stampa e a livello regionale, un impegno che arrivasse a 1 milione di euro, per cui nell'assestamento noi prevediamo una variazione di 400 mila euro rispetto al bilancio di previsione che consente di sostenere e finanziare una politica che credo sia importante, come abbiamo sempre detto, per le attività gestionali e di investimento del nostro aeroporto.

Infine ci sono 460 mila euro per tutto l'ambito delle politiche sociali a integrazione, questo sì, del bilancio di previsione, a integrazione del fondo sociale, dove qui sottolineiamo le scelte che questa Regione ha fatto e ne rimarchiamo anche il carattere politico di questa maggioranza, con pacatezza ma anche con molta concretezza. Questa Regione negli anni ha mantenuto, e continua a mantenerla anche in questa manovra di assestamento, una linea molto netta sugli interventi che hanno a che fare con l'inclusione delle persone, poche chiacchiere e molta sostanza, risorse finanziarie importanti sugli asili, sulla non autosufficienza, sulle politiche di welfare, sulle politiche degli ultimi, e lo abbiamo fatto con una dotazione imponente di risorse del bilancio regionale, di programmazione europea che abbiamo sviluppato con capacità, e anche facendo delle scelte molto nette, come la quota di riserva più elevata di quella che ci obbligava la Commissione Europea a fare per esempio con il Fondo sociale europeo, sostenendo anche progetti innovativi, con l'efficientamento della spesa socio-sanitaria che rappresenta un altro canale importante, e grazie anche ad alcune riforme in corso e di quelle che saranno confermate anche nel Piano sanitario con





un'inversione di rotta tra gli ospedali verso il territorio, cioè con una capacità che ha rimesso al centro le persone proprio anche negli anni della crisi, dove sapevamo che c'era più fabbisogno e dove non abbiamo visto analogia coerente per esempio con le programmazioni di molti Enti locali territoriali; lo faremo, ci sono dei Comuni che realizzano alcune politiche sul sociale esclusivamente con le risorse di derivazione regionale, quindi dobbiamo fare attenzione quando sento che si prende il microfono pensando che si stia facendo la campagna elettorale nell'Aula del Consiglio regionale, ci dovremmo attenere rigorosamente alla proposta di assestamento.

E questo è il senso di un assestamento che è coerente, e lo voglio dire, anche il disegno di legge non è che pensa di sfruculiare chissà quale cosa sulla maggioranza; sugli sprechi alimentari la Giunta regionale ha già fatto la programmazione e ha già fatto anche dei progetti sperimentali seri, condivisi, con la grande distribuzione, con le Caritas e con il volontariato, dove hanno sperimentato proprio il sistema del volontariato e del privato sociale che si occupa di ultimi, di mense, un meccanismo che per noi ha due valenze, quella sociale e quella legata anche al sistema dei rifiuti, perché contro lo spreco alimentare c'è una doppia valenza, quella più nobile, importante e centrale che è quella sociale, di sostenere quella rete del volontariato che fa perno su alcune associazioni che si occupano del ritiro, e lo abbiamo progettato, finanziato, abbiamo previsto le risorse anche nella programmazione sociale per sostenere con il Fondo sociale europeo dei progetti specifici, anche di lavoro nell'ambito del privato sociale, e quindi soggetti che sono in grado di gestire in una filiera positiva la raccolta del cibo nei negozi di alimentari, nelle strutture della grande distribuzione, nei ristoranti, e metterle a disposizione del sistema di accoglienza, di solidarietà e di sostegno agli ultimi, e abbiamo riservato risorse lì.

Il disegno di legge servirà a fare una cornice e la Giunta regionale si impegna anche a trovare le risorse nell'ambito del bilancio della propria Giunta, e lo faremo con attenzione e con il percorso che abbiamo messo sempre di attenzione, così come mi auguro che sul nuovo bilancio d'intesa anche con la Presidente dell'Assemblea legislativa restituiremo il capitolo specifico per i disegni di legge di iniziativa autonoma dell'Assemblea legislativa, e che spero trovino anche copertura complessiva tra le risorse dell'Assemblea legislativa e le risorse della Giunta, senza alcuna demagogia su questo, anzi la Giunta è stata sempre d'ausilio a trovare una soluzione rispetto ai disegni di legge condivisi e che avevano obiettivi di innalzare la qualità delle risposte. Però non confondiamo, nel frattempo si lavora, anche concretamente, perché il lavoro che si fa sull'altro versante, sugli sprechi, a noi interessa molto anche per la parte delle famiglie, e non solo per la parte della responsabilità sociale che tante imprese di questo settore ristorativo e alimentare stanno mettendo autonomamente, ma anche delle famiglie, perché questo ci aiuta anche su un altro versante che è quello per esempio dei rifiuti e della raccolta differenziata, della riduzione anche del carico del peso dei rifiuti sul sistema regionale.

E infine anche qui, e su questo concludo, sull'istituto Briccialdi noi abbiamo fatto l'azione di responsabilità con una modalità anche qui, che voglio dire con molta



chiarezza, che è la stessa modalità dove i Comuni stanno indietreggiando in tutta Italia e anche in Umbria, e il Comune di Perugia lo ha già fatto, la Provincia di Perugia l'ha fatto per prima, man mano che si sono trovate a gestire istituzioni della formazione scolastica e dell'alta formazione, e a fronte dell'incapacità rispetto ai decenni precedenti di far fronte con risorse del proprio bilancio rispetto ai servizi essenziali e a questo tipo di spese. Il primo percorso ha riguardato proprio l'Accademia di Belle Arti che abbiamo accompagnato nel percorso, e lo sa, Nevi, proprio i parlamentari del PD ne hanno costruito il percorso nazionale con il Governo che ha visto protagonista il PD, il percorso nazionale che ha portato alla statizzazione delle accademie, con un impegno condiviso delle Regioni sostitutivo dei Comuni e delle Province, e lo abbiamo fatto anche per cifre che sono più contenute di quelle che oggi mettiamo in campo per l'istituto Briccialdi, che rispetto al percorso dell'Accademia di Belle Arti avrà risorse più significative, dove introduciamo la norma triennale che garantisce la possibilità di fare un piano, che accompagna il Comune a prescindere dal piano di rientro.

Colgo anche l'occasione per dire che la Giunta regionale, come ha fatto negli anni verso tutti i Comuni di questa Regione, perché ha la responsabilità della comunità e della collettività regionale per quanto di sua competenza, aiuterà a fare i piani di rientro delle Amministrazioni comunali; lo ha fatto per il Comune di Perugia, per il Comune di Spoleto, per il Comune di Orvieto, per il Comune di Arrone e lo farà anche per il Comune di Terni per la parte di sua competenza. Ma la vicenda dell'istituto Briccialdi non c'entra nulla, c'entra parzialmente, perché è la storia di come delle istituzioni scolastiche, che nascevano da origine degli Enti locali, possano avere un percorso di futuro a fronte di Enti locali che per gli interventi che sono avvenuti sui bilanci di questi Enti locali non possono più sostenere direttamente, perché si dà una garanzia al personale docente e insegnante e perché si dà una garanzia anche agli studenti; lo abbiamo fatto con le Accademie e lo faremo – questo è l'impegno anche di un lavoro che il Ministero dell'Istruzione sta facendo – per quanto riguarda l'alta formazione musicale, che vede il Briccialdi insieme a un numero abbastanza significativo ma ristretto di istituzioni musicali italiane che stanno seguendo questo iter. E la cifra non è che mettiamo cinquanta più, cento più, duecento più, la cifra che la Giunta regionale ha individuato lo ha fatto con la serietà, incontrando il preside e il direttore della scuola, dicendo qual era l'impegno finanziario che ci assumevamo, congruo rispetto al bilancio della scuola, congruo rispetto al piano di rientro della scuola, e lo abbiamo stabilito in questa cifra e con una norma triennale che complessivamente dà 450 mila euro, e che spero anche l'Istituto contribuisca, come ha fatto l'Accademia di Belle Arti, anche a una strategia di rientro e di valorizzazione che peraltro non deve essere completata nel triennio anche nel caso della statizzazione, che potrà essere sviluppata su più anni, con il fatto che una volta introdotta questa norma, se sarà necessario dopo l'approvazione della legge statale, la Regione valuterà il tipo di collaborazione che potrà mettere in campo, riconoscendo sia il valore didattico della scuola, il valore formativo per gli studenti e il valore occupazionale per i docenti.



Per cui su questo credo che ci siano tutti i termini anche della risposta ad alcune obiezioni, e per questo motivo proponiamo all'Assemblea legislativa l'approvazione della proposta di assestamento.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Marini.

A questo punto propongo di interrompere, perché vista la mole degli emendamenti arrivati vorrei lasciare agli Uffici il tempo tecnico di analizzare con tranquillità il materiale che è arrivato ai nostri Uffici, e direi di riprendere i lavori alle 15 qui in Aula, quindi ci vediamo fra un'ora e mezza circa. Grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 13.24 e riprende alle ore 15.21.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riprendiamo e iniziamo quindi con la votazione.

Rispetto agli emendamenti presentati faccio una comunicazione: l'emendamento n. 13 presentato dal Consigliere Nevi risulta inammissibile ai sensi dell'articolo 69, comma 2, lettera c), del nostro Regolamento interno.

Io direi di procedere votando appunto l'atto articolo per articolo.  
Iniziamo con la votazione dell'articolo n. 1. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo a votare l'articolo 2. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 3. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare l'articolo n. 4. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Mettiamo in votazione l'articolo 5. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*



*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Mettiamo ora in votazione l'articolo 6. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora passiamo all'articolo 7 e per l'articolo 7 iniziamo votando l'emendamento n. 5, che è un emendamento sostitutivo al comma 1 dell'articolo 7, a firma del Consigliere Nevi. Lo diamo per letto. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo sempre per l'articolo 7 a votare l'emendamento n. 16, un emendamento sostitutivo al comma 1 dell'articolo 7, a firma dei Consiglieri Mancini e Fiorini. Dato per letto. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare l'articolo 7. Apro la votazione.  
Il Vicepresidente Mancini stava cercando di cambiare il voto, è un'astensione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'articolo 8. Votiamo l'articolo 8. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso di questo articolo mettiamo in votazione l'emendamento n. 6, un emendamento aggiuntivo dell'articolo 8 bis, a firma del Consigliere Nevi. Lo diamo per letto. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Mettiamo adesso in votazione l'articolo 9, un articolo che non presenta emendamenti. Apro la votazione.  
Rettifichiamo con un voto in più, quindi sono 15 voti favorevoli.



*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 10. Votiamo l'articolo 10. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Di questo articolo adesso passiamo a votare gli emendamenti. Rispetto all'articolo 10 sono stati presentati due emendamenti di identico tenore, che sono stati individuati con 1a e 1b aggiuntivi, il primo a firma del Consigliere Mancini, il secondo a firma del Consigliere Solinas.

Chiede la parola il Vicepresidente Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Presidente, mi scusi, sull'articolo 10 o stiamo parlando dell'emendamento 1a?

**PRESIDENTE.** Siamo passati agli emendamenti, sì.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Perfetto, grazie, Presidente. 1a; come voi ben sapete, questo emendamento era stato depositato in Commissione all'attenzione del Presidente Smacchi, ma quella mattina ci fu un'interlocuzione da parte del rappresentante della Giunta Assessore Barberini, che invitava in quel momento a ritirare tutti gli emendamenti ai Consiglieri, quindi Commissari di maggioranza, e quindi in quel momento comunicava anche unitamente che ritirava quelli della Giunta; ovviamente il Presidente Solinas interverrà in merito, questo emendamento fu ritirato in obbedienza a quella disposizione di Giunta, tuttavia io ritenendolo utile nella sua trattazione, anche per una questione di giustizia procedurale tra l'Assemblea legislativa e i dipendenti della Giunta, ho deciso di depositarlo.

Tuttavia la correttezza istituzionale che devo al Presidente Solinas per aver dimostrato sempre nel suo ruolo, caro Presidente, rispetto di tutte le prerogative della minoranza, specialmente nella sua Commissione, intendo ritirare questo emendamento perché frutto del lavoro del Consigliere Solinas, tra l'altro, che lo ha ripresentato, sperando nella sua approvazione, ritenendola meritevole del nostro voto. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Quindi ritira il suo emendamento e invece rimane in piedi l'emendamento 1B presentato dal Consigliere Solinas. Vuole intervenire, Consigliere? Prego.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).



Avevo presentato questo emendamento in Commissione, poi l'ho ritirato e l'ho ridepositato per la discussione in Consiglio. Ringrazio il Vicepresidente Mancini per la sua correttezza, per avere ritirato il suo emendamento analogo.

Si tratta di un atto che intende uniformare la disciplina relativa al Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane per la produttività del personale dell'Assemblea legislativa a quello della Giunta regionale e degli altri enti dipendenti della Regione, quindi non comporta nuovi o maggiori oneri finanziari. Credo sia un atto dovuto anche rispetto ai tanti funzionari e operatori che lavorano nell'Assemblea legislativa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Chiede di intervenire il Consigliere Brega, prego.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Su questo vorrei sentire il parere della Giunta per poi riservarmi di fare una dichiarazione. Grazie.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Parere favorevole per le ragioni che hanno portato alla presentazione, cioè c'è un trattamento, un'uniformità all'interno dello stesso Ente, non si capisce il motivo di differenziare trattamento di politiche remunerative del personale tra Giunta e Consiglio regionale. Consigliere, ha chiesto il parere, la Giunta è favorevole.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Una volta però queste cose non venivano fatte per emendamento, ma era l'Ufficio di Presidenza per l'adeguamento di queste cose che veniva fatto, e vorrei che qualcuno si ricordasse le motivazioni per cui ci fu questa differenza, è importante, perché non solo io sono ripetente in quest'Aula, ma ci sono diverse persone ripetenti come me. Grazie.

**PRESIDENTE.** Parlo per noi che non siamo ripetenti, un emendamento analogo era stato firmato dal Vicepresidente Guasticchi e si è perso poi nel carteggio dei documenti presentati e non presentati, e siccome la bontà dell'iniziativa ci sembrava andasse sposata, non ne facciamo una questione del presentatore o dei presentatori, ma riscontriamo che sia giusto poter uniformare il comportamento del trattamento dei nostri dipendenti tra Giunta e Consiglio. Ho interpretato bene il suo pensiero? Bene.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Chiedo una sospensione di due minuti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Accordiamo la sospensione, ci mancherebbe.

**La seduta è sospesa alle ore 15.36 e riprende alle ore 15.49.**



- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Fine della sospensione, abbiamo chiarito, adesso il Presidente della III Commissione presentatore dell'emendamento chiarirà il termine dello stesso. Prego, Presidente Solinas.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).  
Volevo chiarire, al fine di allontanare qualsiasi problematica di tipo politico, che questo emendamento lo avevo presentato in qualità di Presidente di Commissione, anche con il parere del Vicepresidente, quindi ha una valenza fondamentale istituzionale e non politica, e che la misura è a valenza a far data dal 2017, parte dall'anno in corso, non ha una valenza retroattiva, quindi volevo specificare questo.

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione. Presidente Marini, voleva intervenire?

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Io chiedo un ausilio tecnico, perché se non ho capito male...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Non ne possiamo fare due?")*

Bravo, io propongo di metterla nell'omnibus, che è più congrua, perché se la norma...

*(Interventi fuori microfono)*

Se no chiedo un ausilio tecnico, secondo me prima va portato in economia dalla Dirigenza e poi il Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza, la riassegna, che cosa vuole, compreso il comparto.

**PRESIDENTE.** Vicepresidente Mancini, prego.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Questo emendamento eravamo d'accordo dal punto di vista quantomeno di politica deontologica di essere trattato, è stato inserito nell'ordine del giorno addirittura uguale, pari pari, e quindi è legittimato al suo voto, era stata legittimata la sua trattazione in Commissione.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Ma è il suo")*

Ma neanche tu puoi parlare in questo momento, Consigliere Nevi, se non posso parlare io, dato che l'ho firmato prima io, e mi rivolgevo al presentatore. Siccome la questione ha una valenza tecnica, se eventualmente questo costituisce errore, e secondo me non è errore perché io ho fiducia nel fatto che avendo passato il vaglio in una prima discussione in Commissione, ancorché ritirato, ma non per motivi tecnici, alla stessa maniera adesso è stato inserito pienamente in modo legittimo, io chiedo al presentatore di non ritirare questo emendamento a cui io ho dato pieno invito alla sua trattazione, eventualmente nell'omnibus correggete quello che c'è da correggere, non adesso, penso che sia una cosa normale. Tra l'altro c'è una neutralità finanziaria,



quindi se è sbagliato questo vuol dire che sono sbagliate altre valutazioni in seno alla ripartizione del fondo della Dirigenza che sta in capo al personale della Giunta, così io ho compreso.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)*

È la mia opinione, Presidente. Io invito alla sua trattazione, aveva praticamente avuto la legittimazione, quindi pazienza.

**PRESIDENTE.** Vi invito a non saltare a conclusioni affrettate e poco congrue, qui l'obiettivo di ciascuno di noi è di non perdere il fondo.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rometti, mi pare che nel merito siamo tutti d'accordo. Prego, Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria).*

Nel merito siamo tutti d'accordo, però l'emendamento di Mancini è stato ritirato, quindi non è riproponibile; a questo punto o Attilio Solinas lo ritira o si vota, alla luce della richiesta della Presidente sentiamo che ne pensa il Presidente Solinas.

**PRESIDENTE.** Era quello che volevo dire, grazie, Consigliere Rometti, mi ha aiutato. Prego, Consigliere Solinas, a lei la soluzione del quesito.

**Attilio SOLINAS** *(Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista).*

Recepisco le indicazioni e le sollecitazioni della Presidente Catuscia Marini e ritiro l'emendamento, con l'auspicio che venga ripresentato nel decreto omnibus. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Solinas, per questa sua disponibilità. Siamo tutti d'accordo che nel merito l'emendamento è sostenuto da tutti, quindi lo rimandiamo alla data del 2.

Passiamo adesso a votare gli emendamenti n. 2a e 2b, stessa cosa dell'emendamento 1a e 1b, sono di identico tenore, aggiuntivi dell'articolo 10 bis, e sono il primo a firma del Vicepresidente Mancini e il secondo a firma mia e del Vicepresidente Guasticchi. Lo presenta lei, Vicepresidente Mancini?

**Valerio MANCINI** *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Lo votiamo questo emendamento? Vedendo com'è andata la prima puntata, io ancora una volta siccome ho fiducia lo ritiro e chiedo che venga apposta la mia firma, com'era in originale, ma rivendicando ulteriormente l'inopportunità manifestata in Commissione per cui questo emendamento, a suo tempo, fu bocciato perché io non ritirai la mia firma. Bisogna dire che politicamente in quella Commissione è stata fatta una serie di errori macroscopici, e mi dispiace perché questo è avvenuto bocciando in I Commissione un emendamento dell'Ufficio di Presidenza, quindi cosa vogliamo dire? Che la maggioranza boccia il suo Presidente e la sua Vice Presidenza, perché è quello che è successo.





Io ho difeso quello che c'era scritto, ho difeso la mia firma in coerenza; in coerenza però devo dire che l'Ufficio di Presidenza deve funzionare nella sua interezza, pertanto ritiro la mia firma e chiedo di apporla per onestà intellettuale e per correttezza istituzionale all'emendamento 2b.

Spero che questo ci serva da lezione. In Commissione quando si presentano degli atti a firma dell'Ufficio di Presidenza, ma non perché siamo chissà chi, ma perché espressione della maggioranza e della minoranza, bocciarli è insensato, è inopportuno, è scorretto o è un errore tecnico. Le tre cose, Presidente, sono tutte e tre gravi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Per chiarire che essendo stato ritirato momentaneamente dalla Commissione l'emendamento presentato dalla Presidente Porzi e dal Vicepresidente Guasticchi, lei lo ha ripresentato da solo, forse non era congruo che lei lo ripresentasse in quel contesto, mi scusi la considerazione di ordine istituzionale.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Lei l'ha ritirato, non io, io l'ho ripresentato, voi lo avete ritirato, e il Vicepresidente Guasticchi può testimoniare il mio intervento, io ho difeso l'emendamento com'è adesso, mi scusi, Presidente.

**PRESIDENTE.** Stavo parlando io, se permette, visto che ascolto sempre in religioso silenzio tante amenità mi consenta una volta di esprimere una valutazione.

Mettiamo in votazione l'emendamento 2b, che presentiamo congiuntamente, Presidente Porzi, Vicepresidente Guasticchi e il Vicepresidente Mancini, siete a conoscenza del contenuto di questo emendamento perché ne avevamo discusso in Commissione, e quindi apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** A questo punto poniamo in votazione l'emendamento n. 10, aggiuntivo all'articolo 10 bis, a firma del Consigliere Nevi. Apro la votazione.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Posso?")*

Abbiamo aperto la votazione, ma se lei intende intervenire la annulliamo.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso passiamo alla votazione degli allegati, quindi votiamo l'allegato n. 1. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*



**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'allegato n. 2, e dello stesso allegato mettiamo in votazione l'emendamento n. 11 alla tabella n. 2, a firma della Presidente Marini. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso passiamo a votare l'allegato 2 così com'è stato emendato. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Mettiamo in votazione l'allegato n. 3. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare l'allegato n. 4. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'allegato n. 5. Li votiamo uno alla volta perché gli emendamenti successivi li possono modificare, quindi è bene procedere così. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Votiamo adesso l'allegato n. 6. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'allegato n. 7. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare l'allegato n. 8. Apro la votazione.



*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo a votare l'allegato n. 9. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo a votare l'allegato n. 10. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'allegato n. 11. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'allegato n. 12. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'allegato n. 13. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'allegato n. 14. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare l'allegato n. 15. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso passiamo all'allegato n. 16. A questo punto passiamo a votare l'emendamento n. 7, a firma del Consigliere Nevi, relativo all'allegato 16. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*



*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo a votare l'emendamento n. 8 all'allegato 16, sempre del Consigliere Nevi. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo a votare, sempre del Consigliere Nevi e sempre all'allegato 16, l'emendamento n. 9. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Votiamo adesso l'emendamento n. 12 all'allegato 16, presentato dalla Presidente Marini. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare, sempre dell'allegato 16, l'emendamento 14 a firma dei Consiglieri Fiorini e Mancini. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Votiamo adesso l'emendamento n. 15 all'allegato 16 a firma dei Consiglieri Mancini e Fiorini. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Votiamo adesso, sempre per l'allegato 16, l'emendamento n. 17. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare l'emendamento n. 18 presentato dai Consiglieri Fiorini e Mancini. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*



**PRESIDENTE.** Passiamo a votare l'emendamento n. 19, sempre a firma dei Consiglieri Fiorini e Mancini. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare l'emendamento n. 20, sempre a firma dei Consiglieri Mancini e Fiorini. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo a votare l'emendamento n. 21, sempre dei Consiglieri Fiorini e Mancini. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso votiamo l'allegato n. 16 così come lo abbiamo emendato. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso passiamo agli ordini del giorno e mettiamo a votazione l'ordine del giorno n. 1 a firma del Consigliere Nevi.

**OGGETTO N. 355 – ADOZIONE DI INTERVENTI, DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, AI FINI DELL'ELABORAZIONE – NEL PROSSIMO BILANCIO DI PREVISIONE 2018 – DI UNA SOLUZIONE TECNICA DEFINITIVA PER ULTIMARE LA FASE DI RICOSTRUZIONE, A SEGUITO DEL TERREMOTO DELL'ANNO 2000, NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI NARNI E DEI COMUNI LIMITROFI – [Atto n. 1269](#)**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Nevi*

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Questo è l'ordine del giorno cui mi riferivo prima, relativo al terremoto di Narni. Chiaramente, visto che le parole anche quelle pronunciate ufficialmente nella Commissione sono un po' cadute nel vuoto, ho predisposto questo ordine del giorno che impegna la Giunta regionale nelle more del prossimo bilancio di previsione 2018 a definire, ultimare la fase di ricostruzione del terremoto di Narni e delle situazioni



ancora aperte dei cosiddetti terremoti minori di Spina e Castel Giorgio, che mi risulta anche lì ci sia qualcosa da definire, al fine di vietare che vi siano disparità di trattamento tra danni della stessa fattispecie, creando così cittadini di serie A e cittadini di serie B, disgrazie di serie A e disgrazie di serie B. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego, Presidente Marini.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Su questo ordine del giorno la Giunta ritiene che l'intervento debba essere organico con tutte le situazioni che sono sospese, precisando che peraltro è un intervento sostitutivo, voi sapete, sulle calamità naturali, dell'assenza di un fondo statale, e quindi l'ordine del giorno a mio avviso deve essere integrato tenendo conto: a) del completamento di alcuni interventi che riguardano il terremoto di Spina; b) che la Giunta si riserva ovviamente di valutarlo in sede di bilancio di previsione con lo strumento che riterremo più idoneo.

Noi abbiamo già cofinanziato Spina con il meccanismo delle accise, riteniamo che questo possa essere una strada che ci permette di completare gli interventi del sisma e di intervenire anche sull'edilizia scolastica in adeguamento sismico, quindi all'atto diamo un parere favorevole se è comprensivo di questa estensione e onnicomprensività.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Brega.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Se il Consigliere Nevi è d'accordo, ritengo che potremmo integrare il suo ordine del giorno con le dichiarazioni della Presidente Marini e mettere in votazione l'ordine del giorno come integrato dalla Presidente. Grazie.

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Nevi accetta?

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Quello che dice la Presidente Marini c'è già scritto: "elaborare una soluzione tecnica definitiva – e quindi lasciamo l'aggiunta – nel prossimo bilancio, al fine di ultimare la fase di ricostruzione relativa al terremoto del 2000 di Narni e delle situazioni ancora aperte dei cosiddetti terremoti minori di Spina e Castel Giorgio, al fine di evitare che vi siano disparità di trattamento tra danni della stessa fattispecie". Se ci sono integrazioni e modifiche facciamole, però non lo so.

**PRESIDENTE.** Andiamo con la votazione. Stiamo parlando dell'ordine del giorno n. 1 che vi è stato distribuito, prego. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*



**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare l'ordine del giorno n. 2 a firma dei Consiglieri Casciari, Chiacchieroni, Rometti e Solinas.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini: "Presidente, due parole giusto per comprendere meglio")*

Allora la Consigliera Casciari ci darà un saggio di questo ordine del giorno.

**OGGETTO N. 356 – IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, IN SEDE DI PROSSIMO BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020, DI UN APPOSITO ACCANTONAMENTO, DA ISCRIVERE NEL FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE PER LA COPERTURA FINANZIARIA DI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO, AI SENSI DELL'ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 118/2011 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI – [Atto n. 1276](#)**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Casciari, Rometti, Chiacchieroni e Solinas*

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Sarò velocissima, è un tema che è ritornato varie volte, e vista la rigidità in questa fase di assestamento di bilancio ho ritenuto insieme ai Capigruppo Rometti, Chiacchieroni e Solinas di far esprimere un impegno alla Giunta per ricostituire il famoso fondo per le attività legislative in essere, visto che appunto ormai a regime le nuove norme di bilancio sul 118 ci impediscono talvolta, com'è successo nel caso della legge sullo spreco, ma così come potrebbe accadere in altre attività delle varie Commissioni consiliari, che una legge in itinere potrebbe avere qualche difficoltà nonostante la modifica dell'articolo sul Regolamento dell'Assemblea legislativa 17 bis. Credo sia opportuno che viste le rigidità si possa pensare nel prossimo bilancio di previsione 2018 all'accantonamento di una somma per la ricostituzione del fondo speciale.

**PRESIDENTE.** Consigliere Nevi, prego.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Io annuncio il mio voto di astensione su questo ordine del giorno perché la prerogativa del bilancio è una prerogativa del Consiglio regionale, quindi non è che dobbiamo chiedere alla Giunta regionale se ci fa la cortesia di mettere il fondo speciale, il fondo speciale lo istituisce il Consiglio regionale.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Casciari: "Sulle voci della Giunta")*

Certo, sulle voci della Giunta, ma le voci della Giunta sono del Consiglio regionale, non sono della Giunta, le definisce il Consiglio regionale.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Dovevano essere fatte già con l'assestamento")*

Brava, e infatti noi eravamo, come aveva fatto l'emendamento la Consigliera Casciari, per farlo già oggi nell'assestamento, quindi è una cosa che va evidentemente a coprire



un problema politico che c'è stato da parte della maggioranza, e il tema quindi è un tema che riguarda l'Assemblea legislativa e la votazione dell'Assemblea legislativa che poteva essere fatta oggi e che comunque sarà fatta, perché deve essere fatta dal Consiglio regionale nel momento in cui si vorrà istituirlo nel prossimo bilancio preventivo.

Quindi questa è veramente una cosa che da un lato è ridicola, nel senso che ci auto-priviamo di una nostra competenza e lo chiediamo alla Giunta regionale come se fosse una concessione, e poi lo potevamo fare già oggi, per questo motivo non sono d'accordo.

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare l'ordine del giorno n. 3 a firma dei Consiglieri Leonelli, Rometti, Casciari e Smacchi. Prego, Consigliera Casciari.

**OGGETTO N. 357 – PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DI DONAZIONE E DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI E NON E DI PRODOTTI FARMACEUTICI A FINI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE – RIATTIVAZIONE PER L'ANNO ACCADEMICO 2017/2018 DEL SERVIZIO DI MOBILITÀ NOTTURNA NELLA CITTÀ DI PERUGIA A FAVORE DEGLI STUDENTI – ASSEGNAZIONE DI NUOVI CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA – ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA DELIB. DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 144 DEL 10/01/2017 – [Atto n. 1277](#)**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Leonelli, Rometti, Casciari e Smacchi*

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Mi riaggancio un attimo a questo vulnus tecnico-finanziario che si è verificato, quindi la maggioranza ha scelto di non stravolgere l'assestamento di bilancio, quindi chiediamo alla Giunta di tenere in considerazione, visti anche gli ultimi dati Istat, che comunque seppure nel numero delle persone in povertà assoluta hanno riportato che soprattutto nel centro Italia, nelle regioni colpite dal terremoto, c'è stavo un certo incremento delle famiglie in difficoltà, e questa legge, come diceva la Presidente sulla legge sullo spreco che è ferma in Commissione in attesa della copertura finanziaria, cerca di far fronte e anche di dare un sostegno a quella legge di sussidiarietà che già in alcuni territori opera, per rendere appunto questo tema non solo di distribuzione del cibo, ma anche in termini di riuso e di economia circolare, temi che sono già stati oggetto anche di bandi sperimentali, penso al riuso anche dell'Assessorato all'ambiente, possa sostenere ancora di più le reti territoriali e soprattutto incidere per





avere una omogeneità in tutto il territorio regionale, questo è lo scopo ultimo e anche l'azione sensibilizzante che la legge dovrebbe avere. Quindi lo scopo è quello di rendere attuabile e subito operativa la legge che in questo momento è ferma in attesa di finanziamento in III Commissione.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Abbiamo fatto un ordine del giorno unitario con i Consiglieri Rometti, Smacchi e Casciari perché riteniamo queste tre questioni particolarmente significative chiaramente in allegato all'asestamento. La Consigliera Casciari ha già esposto una parte, io esporrò la parte sulla riattivazione per l'anno accademico 2017/2018 del servizio di mobilità notturna a favore degli studenti della città di Perugia. C'è stato un ordine del giorno l'anno scorso che appunto proponeva la sperimentazione del servizio, firmato da me e dalla Consigliera Casciari e approvato dal Consiglio, è partita quella sperimentazione negli scorsi mesi, si è chiusa a giugno, c'è stata una valutazione positiva espressa anche dall'Assessore alla mobilità a seguito di un'interrogazione, sempre proposta da me e dalla Consigliera Casciari.

Ora il tema è questo, l'Università di Perugia è cresciuta in questi anni anche nelle classifiche, una recentissima pubblicata da alcuni quotidiani come La Repubblica la classifica come il migliore ateneo di quelli medi, anche per i servizi agli studenti, non solo per le borse di studio; penso che questo sia un elemento sicuramente qualificante anche del lavoro che fa la Regione e che ha fatto la Regione in questi anni, in particolare sul tema dei servizi agli studenti. Ora, tenuto conto che questo progetto è stato valutato positivamente, il problema risulta essere semplicemente come tecnicamente reimpostare il lavoro per riprodurlo, tenuto conto che c'è ormai una marcata e definita richiesta di tutte le associazioni studentesche e anche delle istituzioni che rappresentano gli studenti per riprodurre il servizio, tenuto conto che ci sono riunioni in corso, una ieri, una l'altra settimana dove ha partecipato il nostro Assessore alla mobilità, il Presidente dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio, oltre agli Amministratori comunali.

Il problema è questo, che ci troviamo in una situazione rispetto alla quale la Giunta regionale ha coperto l'anno scorso la sperimentazione, ma parliamo di una misura di trasporto pubblico, per cui noi con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta regionale a inoltrare immediata e formale richiesta al Comune di Perugia affinché venga attivato il servizio GIMO, Giovani in mobilità, e inserito nell'ambito del Piano urbano di mobilità, con l'impegno da parte della Giunta regionale a compartecipare alle spese relative considerandole nell'ambito delle politiche per il diritto allo studio; tale compartecipazione dovrà attuarsi nelle modalità consentite e concordate, compresa quella dell'incremento dei trasferimenti a favore della città di Perugia per il trasporto pubblico locale TPL.

In altre parole, noi diciamo semplicemente che la Giunta regionale e la Regione c'è nel mettere le risorse per questo servizio, occorre però il potere d'impulso del Comune di



Perugia che dovrà prevedere nella organizzazione delle corse, peraltro anche organizzazione facilitata dal lavoro che hanno fatto le associazioni studentesche per una razionalizzazione, che è a quanto pare anche gradita a Busitalia, tutto il lavoro che è stato fatto in questo senso, il Comune di Perugia deve a questo punto necessariamente produrre quell'impulso nell'organizzazione e nella promozione del servizio, dopodiché la Regione, approvato questo ordine del giorno, certificherà che c'è, ci sarà, mettendo anche delle risorse importanti sul tema del diritto allo studio. Per cui questo ordine del giorno è finalizzato a ribadire un concetto di serietà e di vicinanza agli studenti da parte della Regione, dei servizi, aspettiamo che chiaramente il Comune faccia la sua parte dicendo che noi ci siamo e le risorse necessarie ce le metteremo.

**PRESIDENTE.** Adesso la parola va al Consigliere Smacchi, prego.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Inizio col dire che il settore delle politiche abitative da lungo tempo, colleghi, non beneficia più di finanziamenti statali; tale interruzione ha comportato per la nostra Regione una perdita di finanziamenti pari a circa negli ultimi anni a 36 milioni di euro. Proprio per questo in sede di bilancio di previsione 2016 ho presentato un emendamento che è stato approvato mi sembra all'unanimità da questa Assemblea legislativa con il quale destinavamo un milione di euro per l'emanazione di nuovi bandi per contributi all'acquisto della prima casa. A seguito di questo emendamento al bilancio di previsione la Giunta regionale ha emanato una delibera, la 822, con la quale ha approvato i criteri per l'assegnazione appunto dei contributi per l'acquisto della prima casa; con parte di quelle risorse sono state approvate le procedure di erogazione dei contributi a favore di coloro che erano nelle graduatorie definite relative ai bandi del 2014 e 2015, in particolare gli Uffici ci dicono che all'incirca 500 di quel milione di euro è stato destinato al completamento di quelle graduatorie, mentre gli altri 500 milioni di euro, non essendo stati impegnati, non sono stati messi a disposizione per l'emanazione di nuovi bandi. Da qui la necessità di trovare nuove risorse nel bilancio di previsione 2018 per emanare questi nuovi bandi, sulla scorta di attese che ormai nella nostra regione ci sono da più di un anno. Guardate, io credo poco nell'utilità degli ordini del giorno, avevo presentato su questo tema un emendamento, per scelta di maggioranza questo emendamento, come altri, ho deciso di ritirarlo, ora però credo che la Giunta, e in particolare la Presidente Marini, su questo come su altri temi abbia preso un impegno e lo abbia preso non tanto di fronte a me, ma lo abbia preso di fronte alla Regione, e quindi ci si mette la faccia. Già una volta, colleghi Consiglieri, questa faccia l'abbiamo persa, e l'abbiamo persa sia noi come Consiglieri sia la Giunta su questo tema, allora vorrei ricordare anche a chi si è alzato dopo l'inizio di questo punto che due sono le qualità fondamentali sia di chi amministra sia dei dirigenti, questi sono l'onestà e la capacità; bene, su questo tema, ferma restando l'onestà, abbiamo tutti dimostrato una



incapacità, che spero almeno nel bilancio 2018 potremo compensare con risorse importanti e risposte celeri. Grazie.

**PRESIDENTE.** A questo punto mettiamo in votazione... Scusatemi, non mi ero accorta. Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Stiamo parlando dell'ordine del giorno n. 3, abbiamo messo temi molto particolari, abbiamo unito, se ho ben capito, i prodotti alimentari, lo spreco alimentare, l'aspetto sociale e infine anche i contributi dell'acquisto della prima casa, su un ordine del giorno veramente omnibus, cioè c'è un po' di tutto, ma io non posso che sottolineare le parole del Presidente della I Commissione Andrea Smacchi, che dice io su questa cosa ho già messo la faccia; la invito a essere più preciso, Presidente, perché voi governate questa Regione e nella sua proposizione che si riferisce al milione di euro, immagino, che aveva destinato l'Assemblea legislativa a finanziare con apposita agevolazione le giovani coppie al fine di avere, acquistare, comprare una prima casa, quindi il primo elemento di una famiglia, per compensare quel drammatico calo di natalità che ormai questa Regione ha in maniera endemica incluso, ma è ovvio che le politiche sociali, caro Presidente Smacchi, non si esauriscono solo un milione di euro ma con una perseverante azione politica. Ovviamente lei dice che quel milione di euro non sappiamo che fine ha fatto se non una prima parte, e ci domandiamo se noi non mettevamo 499 mila euro il bando in essere con quali risorse sarebbe andato avanti, perché questa è stata una scelta di questo Consiglio di destinare quel milione di euro che in alcune discussioni poteva essere destinato anche alle persone portatori di handicap, per l'abbattimento delle barriere architettoniche, perché no? Fu fatta una scelta, che poi in quel movimento ci fosse anche un aiuto alla perseverante crisi dell'edilizia privata che ormai attanaglia la regione, sintomo ulteriore di una crisi economica che su questa regione ha colpito e colpisce duro.

Però anche la Presidente Marini dice: noi stiamo facendo il massimo, io dico non abbastanza, però su alcuni punti la Presidente Marini nell'intervento dice che noi non siamo più in grado di sostenere certe politiche sociali che sono necessarie, è vero, perché qualcuno direzione Orte poi Roma, che si chiamano Governo Gentiloni, Renzi, Letta, Monti, glieli dico piano così la gente se li ricorda, che sono quattro, hanno tagliato risorse importanti, non ultimo anche quello alla locazione, quindi noi non avremo più prossimamente fondi per la locazione, non solo per la casa ma anche per le giovani coppie.

Quindi chiaramente il suo ordine del giorno è condivisibile perché cerca in qualche modo di mettere qualche toppa, ci mancherebbe, però bisogna anche avere veramente quello che richiamava lei Presidente Smacchi, di cui lei non è privo, l'onestà intellettuale; bisogna dirlo, non ci stanno governando bene a Roma, non ci stanno governando bene a Bruxelles, perché di soldi veri non ne arrivano, l'intervento della Presidente Porzi quando parlava di fondo sociale europeo parlava di vincoli di cofinanziamento, ma se io sono in crisi e tu mi costringi a mettere da parte e a



cofinanziare, allora della serie faccio da me, perché io ti do 14 miliardi di euro e tu me ne dai indietro 8? Se non te li do 14 miliardi mi autofinanzio da me, è come prestare soldi al vicino e poi scusi, vicino, mi ridà indietro la metà di quello che le ho dato? Eh no. Questo ancora non lo avete capito, lo stanno capendo, questo disastro, le giovani coppie che se vanno in banca con un contratto precario arriverci, lo stanno capendo le famiglie che hanno perso il lavoro che sono sotto sfratto, lo stanno capendo i tanti Comuni che sono chiamati costantemente a dare una mano per pagare le bollette delle famiglie in difficoltà, questo è il risultato.

Come si dice, meglio di nulla, però non è così che si inverte la rotta, Presidente Smacchi, lei lo sa che non manco di dare la colpa a qualcun altro, ma non penso di sbagliare. Questa Regione da questo punto di vista ha assunto troppo personale, ha una macchina burocratica pesante, ha una serie di strutture amicali costruite in tanti anni di amministrazione, di rapporto, questo lo dico, però dico anche che a questa Regione, come a tante altre, come ha detto la Presidente, virtuose, sono stati tagliati un po' troppi soldi, è il momento di ricordarlo, perché se io voglio rilanciare una politica familiare in questa regione non lo possiamo fare con i pochi spiccioli che abbiamo a disposizione. Non sarà certo la costituzione di un fondo speciale che potremo mettere via via in bilancio, perché qui si sta parlando di investimenti veramente risibili su un bilancio di 2,8 miliardi di euro, al netto della sanità, perché sarebbe se non sbaglio penso intorno a 5,5. Questo è.

Bisogna dire a chi è il vostro referente politico parlamentare che la politica sociale che ricade in questa regione in questo momento difficile, come abbiamo visto in due giorni con i dipendenti della Pozzi e dell'Ex Novelli che sono venuti qui a lamentarsi della difficoltà ad avere lo stipendio, noi non possiamo non lamentarci con chi a Roma ci viene a raccontare che ci darà qualche cifra, noi i soldi li votiamo subito, è inutile che ci diano 52 milioni di euro per l'FCU, quando ce ne vorrebbero 150, quando non abbiamo l'alta velocità, è questo che io, Presidente Smacchi, chiamo onestà intellettuale. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie. Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Io voglio invece parlare un attimo di trasporto pubblico locale, in particolare leggo questa iniziativa in cui si vorrebbe la prosecuzione del progetto GIMO per i prossimi mesi, e chiaramente è un elemento effettivamente di civiltà pensare di collegare le periferie al centro, allora mi viene da dire: perché non farlo anche tutti i giorni, non soltanto nei fine settimana? Nonostante la media dei passeggeri non certo altissima, però è un'opportunità.

Tuttavia credo che si debba partire dal fallimento di Umbria Mobilità per evitare di andare a compartecipare ulteriormente o a partecipare ulteriormente e integralmente di spese che possono essere evitate, capire un attimo come buttiamo via i soldi, perché ne sono stati buttati via a decine di milioni tanto che è dovuto intervenire il Governo, e altri milioni poi saranno spesi proprio sul trasporto pubblico locale, non soltanto



sull'ex FCU, per dare un senso al trasporto di questa Regione, ammesso che un senso ce l'abbia, perché pensare di andare prendendo il treno a 80 all'ora anche per i prossimi cinquant'anni fa semplicemente ridere, perché mi porta alle velocità della vecchia Cinquecento, non quella nuova. E allora direi che se ci deve essere un servizio come questo, che è sicuramente un servizio opportuno in una città comunque difficile, difficile specialmente quando in alcuni momenti della settimana e in alcune zone si sono verificate situazioni che sono rimaste nell'immaginario collettivo, se noi dobbiamo proseguire questa sperimentazione dobbiamo fare in modo che ci sia più efficienza, più integrazione, quindi non certo erogando ulteriori denari, e questo mi sembra un discrimine importante, perché altrimenti noi non abbiamo capito la lezione di questi anni, di tutto quello che è avvenuto e che ha portato infatti a una Commissione d'inchiesta a riguardo che sarà attiva nelle prossime settimane, e che invece bellamente viene trascurata.

L'Università di Perugia, voglio dire una cosa molto importante, che è ora che l'affrontiamo seriamente, perde iscritti ogni anno, le immatricolazioni salgono leggermente ma perde migliaia di iscritti, e non sarà questo servizio a valorizzarla, non sarà un servizio accessorio dell'Adisu pagato da noi a valorizzarla, sarà nel momento in cui verranno abbattute, allontanate le consorterie che stazionano sopra l'Università di Perugia e sopra questa Regione, perché questo è il vero problema, la politicizzazione estrema di tutto su tutto in questa Regione, compreso il patrimonio culturale; fin quando continuerete voi a lottizzare gli uni e gli altri i comparti che danno economia, cultura e tutto il resto che riguarda la qualità della vita in questa regione, fin quando la lottizzazione continuerà col vostro tipico modo, modus operandi, fatto di silenzi, di accordi sottaciuti sottobanco, il motivo per cui dobbiamo andare a sollecitare il Comune di Perugia, ma l'Assessore non può farlo autonomamente visto che c'è stata già un'interrogazione a riguardo? Lo dobbiamo ribadire? Si fa, si chiude, si chiude la partita e si va avanti, invece per mesi e per anni si parla sempre delle stesse cose senza concludere niente!

**PRESIDENTE.** Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea. Credo che questo ordine del giorno, che ha una poliedricità tematica, comunque faccia emergere dei temi molto positivi che io mi auguro possano essere raccolti nel quadro dei successivi atti finanziari, in particolare quelli che saranno prodromici al bilancio preventivo 2018.

Debbo anche dire che intervengo soprattutto per sottolineare quanto citato dal Presidente della I Commissione consiliare, e d'altronde la storia dell'avanzo vincolato, la storia tecnica dell'utilizzo dell'avanzo vincolato che, com'è noto ad Amministratori di lungo periodo come molti dei Consiglieri regionali, ha subito una modifica, fino a qualche tempo fa l'avanzo poteva essere utilizzato senza particolari limiti temporali, poi introdotto il quadro dell'avanzo vincolato lo stesso, seppur



determinato dalle Istituzioni nel quadro del preventivo, non poteva essere più utilizzato per quella finalità.

Io credo che i padri costituenti della Repubblica non avrebbero assolto questa modalità, perché è vero che bisogna spendere le risorse velocemente, soprattutto quando le stesse sono determinate per attività importanti come l'acquisto della prima casa, ma è pur vero che qualche ritardo può determinarsi ed è pur vero che il non utilizzo degli avanzi vincolati a volte determina ritardi ancora più gravi, perché costringe a re-iscrivere e quindi ad aspettare ancora di più cifre che invece sarebbero utilmente, seppure in ritardo, utilizzabili. Quindi credo che questo atto tecnico – ho già in relazione detto altri fatti tecnici che i dirigenti dei Ministeri, del Governo e il Parlamento dovrebbero riprendere come riflessione – perché io credo che quando un'Assemblea legislativa come una Istituzione comunale e provinciale decide una risorsa nella libertà di farlo debba poi, seppure in ritardo, dare attuazione a quella decisione democratica.

È vero, non dovrebbe accadere in ritardo, e condivido le espressioni preoccupate del Presidente della I Commissione consiliare, ma alla fine tecnicamente, se non mi si dà la possibilità di utilizzare un avanzo vincolato, seppure in ritardo, costringendomi alla re-iscrizione, io arrivo a un ritardo superiore; i padri costituenti questo fatto tecnico non lo avrebbero assolto, anzi io mi auguro che da questa riflessione si possa anche determinare nel bilancio 2018 preventivo un ulteriore attecchimento anche ai sostegni agli affitti delle abitazioni, cosa che debbo dire con oggettività la Regione Umbria ha sempre finanziato con grande incisività, dando anche ai Comuni la possibilità di cofinanziare questa misura, anzi più i Comuni cofinanziavano la misura di sostegno agli affitti e più risorse arrivavano dal quadro regionale. Io ricordo che questa misura ebbe a sostenere molte famiglie in difficoltà che abbiamo anche testé ricordato, con la percentuale di circa il 12 per cento delle famiglie umbre in difficoltà nella nostra regione, come peraltro nel quadro italiano. Quindi, oltre a condividere l'impostazione del Presidente della I Commissione consiliare nei termini di sostegno per l'acquisto, io mi auguro che ci possano essere attenzioni anche nei sostegni agli affitti delle abitazioni.

La seconda riflessione era riferita all'Università degli Studi di Perugia. Io voglio sottolineare l'importanza di prevedere i servizi aggiuntivi di trasporto enucleati in generale per i giovani e in particolare per gli studenti universitari, ricordando che l'azione del professor Franco Moriconi, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Perugia, che ha cominciato a produrre effetti significativi, soprattutto nell'ultimo biennio, ma in particolare nell'ultimo anno accademico, in una evidente crescita attrattiva, quindi di studenti nel quadro dell'Università degli Studi di Perugia, nelle sedi di Perugia e di Terni, e più in generale quindi nelle sedi decentrate, che la stessa Università ancora con coraggio finanziario sostiene. Sono primi passi, e giustamente il Consigliere Andrea Liberati ne sollecita altri, ma sono primi passi che il professor Franco Moriconi, tra l'altro ereditando una complessa situazione su questo, sta determinando con grande attenzione.



Voglio anche dire che, quando si parla di Università, lo sviluppo delle Università dipende proprio da questo: l'incremento delle sedi universitarie dei corsi di laurea e delle lauree specialistiche in tutta Italia rende maggiore competizione, e oggi per determinare la decisione di uno studente del nord Italia o del sud di venire nel centro Italia a Perugia per i propri ambiti di formazione universitaria occorre offrire di più, più servizi, più formazione di qualità e di ricerca, sempre maggiore qualificazione del quadro dei docenti e anche connessioni sempre più ampie tra esperienze didattiche ed esperienze professionali, che sono prodromiche poi all'ingresso nel mondo del lavoro.

Quindi credo che in questo quadro vorrei segnalare con positività questi ordini del giorno e questi due in particolare che citavo, quelli sulla casa e sul versante dello studio universitario, che mi auguro sono ordini del giorno ma che produrranno effetti positivi nei prossimi strumenti finanziari dell'Assemblea legislativa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

Sull'ordine del giorno n. 3 abbiamo ancora un intervento del Consigliere Solinas, prego.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Grazie, signor Presidente. Voglio intervenire esprimendo parere favorevole sui temi trattati da questo ordine del giorno, pur trattandosi come sempre di un atto politico, per cui vista la rilevanza di questi temi non ci dovrebbe essere bisogno di intervenire politicamente, dovrebbe essere scontato l'interessamento della Giunta regionale nell'attivare politiche adeguate a sostenere queste necessità della società.

In particolare voglio rilevare l'importanza del tema della legge sugli sprechi alimentari; noi abbiamo una legge nazionale approvata ormai da mesi, ci siamo attivati a livello di Assemblea legislativa e di Commissione, abbiamo messo a punto una legge importante, adeguata, che è stata condivisa anche dalla minoranza con un suo disegno di legge poi integrato con quello della Consigliera Casciari e del Consigliere Rometti, e credo sia cruciale dal punto di vista del governo della Regione mettere in atto un sostegno economico per attivare una rete di reperimento, di acquisizione e redistribuzione di tutto quello che concerne i prodotti in avanzo a livello delle attività commerciali, ma non solo, anche a livello delle coltivazioni agricole. La legge riguarda vari punti in cui si possono reperire prodotti che possono essere utilizzati e redistribuiti, riguarda anche i farmaci, pensiamo alla problematica per cui anche molti umbri non accedono più alle cure perché non hanno magari risorse per pagare i ticket per i farmaci. Lo stesso vale per i poveri, la componente povera anche della nostra regione che fa ricorso agli empori solidali per acquistare, non sono solo stranieri ma sono anche umbri, i prodotti alimentari. Questa legge ha un'importanza fondamentale, quindi la Giunta deve trovare a tutti i costi una risorsa finanziaria per sostenere e promuovere l'attuazione di questa legge.

Per quanto riguarda i trasporti, anche qui, è ovvio che la popolazione studentesca in una città universitaria e non solo universitaria, ma ricca anche di licei come Perugia,



una popolazione studentesca che è aumentata, come diceva il Consigliere Ricci, grazie alle politiche virtuose del nuovo Rettore, che è ormai in carica da un paio di anni, tre anni, quanti sono, ma anche alle politiche virtuose portate avanti dal nuovo Amministratore delegato di Adisu, professor Ferrucci, tutta una serie di politiche che hanno favorito l'incremento delle iscrizioni alla nostra Università, l'attrattività del nostro Ateneo è aumentata, quindi la rete, la componente studentesca della nostra città è aumentata, e quindi deve essere sostenuta. In qualsiasi città, se noi andiamo al nord Europa, se parliamo di trasporti notturni è una cosa scontata che gli studenti si possano muovere dalle periferie al centro durante le ore notturne, non c'è bisogno di grandi elaborazioni. Questa è una cosa molto buona, questo progetto GIMO promosso e portato avanti, ma io guardo con qualche perplessità il Comune di Perugia che deve essere sollecitato addirittura dalla Giunta regionale a inserire nel Piano dei trasporti cittadino questa cosa che sta funzionando bene, ha dimostrato di funzionare bene, e proprio per le cose che dicevo non è stata utilizzata solo dagli studenti, ma dai turisti, dai cittadini normali, perché qualsiasi cosa si muove durante le ore notturne e consente di muoversi, di essere trasportati da un luogo all'altro della città, è utilizzabile, quindi questa cosa a me sembra scontata.

Quindi guardo con qualche perplessità e su questo credo di condividere anche il parere del Consigliere Rometti, che non vedo, sul fatto che la Regione debba imboccare il Comune, anche sostenere economicamente questa iniziativa, ma tant'è, su tante cose la Regione interviene, anche sugli asili nido diceva stamattina la Presidente Marini si fa carico delle politiche sociali carenti di molti Comuni, quindi anche in questo ambito di trasporti cittadini credo che sia importante l'intervento della Regione, quindi vedo con grande favore questo intervento nostro come Consiglieri regionali.

Ultimo punto, le politiche abitative. Anche qui siamo in una situazione drammatica; giovani coppie con stipendi, con salari tornati agli anni ottanta come consistenza come possono permettersi di pensare a comprare una prima casa? Quindi una sovvenzione, un sostegno finanziario da parte delle Istituzioni regionali è fondamentale e importante in quelle situazioni in cui può essere utile dare un supporto per far fare un passo in avanti a una coppia che ha la necessità di comprare una casa.

Anche in questo senso sostengo con convinzione questo atto politico che noi presentiamo alla Giunta regionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Naturalmente, avendolo firmato anch'io, sostengo questo ordine del giorno. Vorrei precisare soprattutto questo servizio, innanzitutto la Regione non è nuova a sostenere iniziative che vanno nella direzione di migliorare i servizi, anche il trasporto, penso alle somme messe a disposizione dalla Regione Umbria per diminuire le tariffe di accesso ai bus nell'ambito della città, al servizio urbano, quindi credo che siamo in





una linea di continuità. Quello su cui dobbiamo avere la necessaria consapevolezza, perché se noi adottiamo un principio secondo il quale un Comune vuole attivare un servizio e poi paga la Regione con i chiari di luna e con quello che abbiamo detto questa mattina sui vincoli e sulle difficoltà del bilancio, la cosa diventa complicata, cioè un servizio di questo tipo, e lo dico anche ai colleghi Leonelli e Casciari, è un servizio urbano, i servizi urbani li finanzia il Comune; quindi su questo naturalmente penso che la Regione, proprio per le cose che diceva anche adesso Attilio, per il ruolo e l'importanza che ha l'Università, gli studenti, quello che determina dal punto di vista delle ricadute più generali, un'Università che funziona, però penso che il Comune non possa solo fare il soggetto che chiede a qualcun altro, serve un protagonismo e un'Amministrazione comunale, serve che l'Amministrazione comunale inserisca questi servizi nella propria programmazione dei servizi urbani, e su questo poi magari la Regione cercherà di fare la sua parte, altrimenti apriamo un precedente e ci indirizziamo in una direzione che penso sia difficilmente sostenibile, perché i Comuni in Umbria sono tanti e credo che questo diventerebbe un punto su cui si potrebbero creare anche riflessioni di vario genere.

Gli altri due punti, ho sottoscritto la legge insieme alla Consigliera Casciari sul recupero dei residui alimentari, credo sia una legge di grande qualità, cioè è inutile che noi continuiamo a dire vogliamo aumentare la raccolta differenziata se poi non pensiamo alle politiche del recupero, dove quello che è rifiuto diventa un qualcosa che si riutilizza, altrimenti facciamo un'operazione a metà, che non ha senso, perché poi sappiamo che questi materiali vanno a finire dove non debbono andare a finire, cioè nelle nostre discariche. Quindi lì sono molto convinto, come io ero convinto, però i vincoli di bilancio, il realismo, che non dovevamo abbandonare quella previsione sulle ecofeste, perché le feste, le sagre sono delle formidabili produttrici di rifiuti, e aver stimolato negli anni scorsi una gestione ambientalmente compatibile e seria di queste feste con il recupero, con l'utilizzo di materiale riutilizzabile, addirittura molte con l'utilizzo di materiali proprio lavabili, chiaramente con costi maggiori, e questo incentivo che dava la Regione era stato molto utile, e secondo me lo dobbiamo tenere in conto per la prossima previsione di bilancio.

E anche la proposta di Smacchi penso che l'abbia scritta benissimo, veniamo da un anno, un anno e mezzo dove su questa partita sicuramente non abbiamo dato buona prova di noi, quindi credo che vada assolutamente recuperata.

**PRESIDENTE.** A questo punto sono finiti gli interventi. Ricordo che stiamo aprendo la votazione per l'ordine del giorno n. 3, ne abbiamo ancora quattro da esaminare. Apro la votazione per l'ordine del giorno n. 3, presentato dai Consiglieri Leonelli, Rometti, Casciari e Smacchi.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*



**PRESIDENTE.** Adesso passiamo a votare l'ordine del giorno n. 4, è un ordine del giorno presentato dai Consiglieri Brega e Liberati.

**OGGETTO N. 358 – CONCLUSIONE DELLA RICOSTRUZIONE DELLE AREE COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 1997 E PRECEDENTI – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DEL RICONOSCIMENTO DEGLI STESSI REQUISITI, PREVISTI A SEGUITO DEL TERREMOTO CHE HA COLPITO L'AQUILA, PER GLI AGGRAVAMENTI CAUSATI IN UMBRIA DAI TERREMOTI DEL 24/08/2016 E SUCCESSIVI SU EDIFICI DI FASCIA “G” E “N” - ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA DELIB. DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 143 DEL 10/01/2017 – [Atto n. 1278](#)**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Brega e Liberati*

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

È un ordine del giorno, fa parte di tre ordini del giorno che richiamano altri tre ordini del giorno che sono stati approvati da questa Assemblea il 10 gennaio 2016, quando ci fu il bilancio di previsione. Sostanzialmente sono legati un po' al terremoto, uno è legato anche agli impegni presi dalla Presidente Marini nelle sue dichiarazioni rispetto al terremoto di Narni, tra l'altro quello del '97, o comunque molti di questi si possono richiamare anche dentro quelle dichiarazioni della Presidente, però per correttezza, senza che riprenda la parola per in qualche maniera ripresentare anche gli altri due, poi se il collega Andrea Liberati vuole aggiungere qualcosa, sostanzialmente sono tre ordini del giorno che richiamano l'approvazione, visto che come avete ricordato voi in dibattito in Consiglio gli ordini del giorno sono uno dei pochi strumenti che ci sono rimasti per poter fare emergere le nostre posizioni, è quello che cercheremo di fare per rappresentare che anche noi ci siamo in qualche maniera, dunque è la riproposizione di tre ordini del giorno già approvati dall'Assemblea legislativa nel 2016. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego, Assessore Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Su questo ordine del giorno chiedo due minuti di sospensione per un chiarimento con i proponenti, grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 17.11 e riprende alle ore 17.14.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Chiede di intervenire il Consigliere Liberati, prego.



**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Abbiamo semplicemente accolto le valutazioni tecniche della Giunta per fare in modo di sollecitare ovviamente il Governo per dare seguito a ordini del giorno già approvati, ci auguriamo che questa sollecitazione venga svolta quanto più rapidamente possibile, onde rispondere, soddisfare le esigenze relative ai terremoti di venti anni fa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 4. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**OGGETTO N. 359 – CONCLUSIONE DELLA RICOSTRUZIONE DELLE AREE COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 1997 E PRECEDENTI – INTERVENTI AMMESSI AL CONTRIBUTO PUBBLICO – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELL'AGGIORNAMENTO DEI COSTI BASE MASSIMI A SUO TEMPO PREVISTI DALLE REGIONI UMBRIA E MARCHE AI SENSI DEL DECRETO-LEGGE 30/01/1998, N. 6, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 30/03/1998, N. 61 – ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA DELIB. DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 144 DEL 10/01/2017 – [Atto n. 1279](#)**

*Tipo atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Brega e Liberati*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'ordine del giorno n. 5, sempre a firma dei Consiglieri Brega e Liberati. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**OGGETTO N. 360 – CONCLUSIONE DELLA RICOSTRUZIONE DELLE AREE COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 1997 E PRECEDENTI – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE VOLTE A RIFONDERE I SOGGETTI CHE HANNO ESEGUITO IN ANTICIPAZIONE LAVORI DI RIPARAZIONE, MIGLIORAMENTO ED ADEGUAMENTO SISMICO – ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA DELIB. DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 145 DEL 10/01/2017 – [Atto n. 1280](#)**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Brega e Liberati*



**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare l'ordine del giorno n. 6, ancora a firma dei Consiglieri Brega e Liberati. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**OGGETTO N. 361 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DELL'INCREMENTO DEI CONTRIBUTI A FAVORE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI GIULIO BRICCIARDI DI TERNI, NONCHÉ AI FINI DELL'ACCELERAZIONE DEL PROCESSO DI STATALIZZAZIONE DELL'ISTITUTO MEDESIMO – [Atto n. 1281](#)**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Adesso passiamo a votare l'ultimo ordine del giorno, il n. 7, presentato dai Consiglieri Carbonari e Liberati.

Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Lo ritiro, volendo confidare nelle disposizioni e iniziative che mette in campo la Giunta su questa vicenda molto penosa. Grazie.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno n. 7 è stato ritirato, quindi passiamo alla votazione finale dell'atto.

Procediamo con la dichiarazione di voto da parte del Vicepresidente Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Dato che stiamo aspettando l'Assessore Cecchini, può essere utile fare anche altre valutazioni, approfittando che stiamo votando un atto, il 1218 bis, dove ci sono cifre risibili, mentre altrove vengono nel contesto internazionale divise cifre ben più ampie. Noi abbiamo cercato, secondo una partigianeria politica, di tirare il bilancio a destra e a manca, secondo anche quelli che sono i nostri orientamenti, peraltro non discordanti dai bisogni reali dei cittadini, anzi molto attinenti. Veniva ricordata prima dal Consigliere Smacchi la questione edilizia abitativa, e qualcuno faceva riferimento, come il Consigliere Ricci, alla cosa assurda che obbliga e ingessa i bilanci e tutto quello che ne consegue, con addirittura l'inserimento in costituzione dell'obbligo di pareggio di bilancio.

Quindi alla fine l'assestamento è un prosieguo di impegni già inseriti all'interno del bilancio finale, ma che non hanno avuto la totale copertura, quindi dobbiamo rimetterci qualche soldo in più, ormai tutto il resto è impegnato, se non piccole cifre. Com'era nel programma elettorale del centrodestra ricordato più volte, potremmo liberare cifre vere se rendiamo la nostra macchina più flessibile e più veloce. L'Umbria è una regione piccola, ha le dimensioni di un quartiere di una grande città



metropolitana, ma ha la pesantezza di una regione grande a cui non corrisponde però un bilancio in eguale misura, quindi alla fine siamo qui a dividerci dell'animale grasso forse una coda, ma le bistecche e i prosciutti se li mangiano a Bruxelles, e quindi sulle sostanze che arrivano a questo bilancio possiamo fare ben poco. Quindi un giudizio politico totalmente negativo, un giudizio finanziario con qualche elemento di comprensione, ma l'impianto rimane per noi totalmente inaccettabile. Grazie.

**PRESIDENTE.** A questo punto procediamo con la votazione, votiamo l'intero atto così come lo abbiamo emendato. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare l'autorizzazione al coordinamento formale del testo. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso votiamo l'urgenza. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Concluso l'assestamento, accogliamo la richiesta dell'Assessore Bartolini di portare a votazione oggi l'atto rispetto al Piano dell'offerta formativa.

**OGGETTO N. 9 – LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELLA RETE SCOLASTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA IN UMBRIA PER GLI ANNI SCOLASTICI 2018/2019 - 2019/2020 - 2020/2021 – [Atti numero: 1230 e 1230/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: III*

*Relatore: Consr. Solinas (relazione orale)*

*Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 738 del 29/06/2017*

**PRESIDENTE.** Vi ricordo che era un atto nell'ordine del giorno della seduta scorsa, che ha urgenza di essere approvato entro il 31 del mese e che ripeschiamo così dall'ordine generale credo incontrando il favore di tutti i colleghi, visto che poi è quell'atto che ci permetterà l'inizio dell'anno scolastico nei tempi e nei modi dovuti. Grazie per questa cortesia che vi abbiamo chiesto, data l'ora. Do la parola, non so se all'Assessore, no, al Presidente della Commissione?



**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).  
Davo per scontata la lettura della relazione, la facciamo girare, non c'è problema.

**PRESIDENTE.** Va bene, allora consegniamo agli atti la relazione del Presidente della I Commissione. Credo sia doveroso l'intervento da parte dell'Assessore prima di procedere alla votazione. Grazie.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Grazie, Presidente, per la sensibilità mostrata rispetto a questa richiesta, in effetti c'è urgenza, visto che le procedure per il Piano di ridimensionamento e l'offerta formativa per gli anni scolastici 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021 devono essere avviate in modo che entro, come sapete, il 31 dicembre di quest'anno venga approvato il Piano dal Consiglio regionale.

Sostanzialmente, le linee guida nel loro assetto complessivo reintroducono i criteri noti per i ridimensionamenti per l'offerta formativa, ma con gli aggiornamenti essenzialmente dovuti da un lato alla legge sulla Buona Scuola, quindi si richiede una particolare attenzione ai temi dell'alternanza scuola-lavoro, al dialogo con le imprese, per fare percorsi formativi che siano rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro. Dall'altro, c'è in atto la riforma degli istituti professionali, uno dei decreti attuativi della Buona Scuola, su cui tra l'altro presenteremo entro fine anno un disegno di legge, ma anche sotto questo profilo bisognerà, soprattutto gli istituti professionali, tener conto e anticipare novità normative.

Si fa riferimento anche al decreto legislativo Buona Scuola sullo 0-6, tra l'altro annuncio che è stato presentato il decreto dal Ministero dell'Istruzione per un finanziamento di 2 milioni e 750 mila euro per tre progetti sperimentali sullo 0-6, quindi ci saranno anche dei finanziamenti aggiuntivi.

Dall'altro lato chiediamo nella zona delle aree interne, visto che l'istruzione è una delle leve per lo sviluppo, che appunto i Comuni, e devo dire che già stanno lavorando in questa maniera, nel dimensionare il progetto aree interne creino un dimensionamento dell'offerta formativa.

Per il resto, ripeto, i criteri sono gli stessi. C'è una novità: c'è un taglio a offerte formative, nel senso che quegli indirizzi che sono fermi da tre anni vengono automaticamente chiusi. Per il resto rinvio alla relazione.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Per annunciare il voto di astensione sull'atto che viene presentato, peraltro mi accingo soltanto a delineare tre aspetti dello stesso atto, il primo è che le linee guida credo in maniera opportuna nel quadro dell'offerta didattica invitano in maniera incisiva a tenere molto conto del quadro socio-economico del territorio, e quindi della domanda in termini di quantità e qualità legata allo stesso lavoro e quindi alla connessione conseguente che ci può



essere tra formazione e successiva prospettiva in termini socio-economici, e quindi lavorative, nei territori.

Il secondo aspetto che emerge, anche peraltro confermando alcuni numeri relativi al quadro della dirigenza scolastica, che può essere attivata solo se in presenza di certi numeri minimi come studenti, è chiaro l'elemento a cui sono chiamati i territori, sempre più, a trovare luoghi e forme di aggregazione affinché i poli scolastici divengano sempre più elemento anche di aspetto qualitativo della stessa offerta scolastica, oltre che di flessibilità rispetto alla domanda che arriva dal territorio.

Terzo elemento conseguente conclusivo, citando anche un'esperienza che da Amministratore ebbi modo almeno di iniziare, è quella che ormai i Comuni sono chiamati, in questo quadro territoriale, a compiere degli atti anche di programmazione urbanistica importante, e cioè una volta analizzata la domanda di formazione in relazione alle caratteristiche socio-economiche e lavorative del territorio e calibrata l'offerta formativa conseguentemente, vi è l'atto poi nodale, cioè la determinazione di un Piano regolatore generale, in particolare per la parte operativa, che tenga conto nel dimensionamento edilizio dei complessi scolastici o dei servizi del rapporto appunto fra domanda dal punto di vista della esigenza del lavoro e quindi offerta formativa nel dimensionamento anche nel quadro del Piano regolatore generale parte operativa e quindi dei conseguenti complessi edilizi e servizi.

Da questo punto di vista credo che i Comuni in futuro dovranno proprio elaborare un Piano regolatore scolastico che, tenendo conto anche delle linee guida che sottendono all'atto in itinere di approvazione da parte dell'Assemblea legislativa, incida sulle scelte urbanistiche in termini di una programmazione strutturata che possa essere svolta anche nel medio periodo dei dieci-quindici anni, tenendo conto che vista la flessibilità socio-economica che viviamo gli stessi poi Piani dovranno essere riposizionati anche con cadenza annuale e triennale, visto che sostanzialmente ormai le esigenze lavorative e quindi anche di offerta formativa si riposizionano a tempi sempre più brevi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Non vedo altri iscritti a parlare, quindi direi di procedere con il voto. Chiedo ai colleghi che sono fuori dall'Aula che intendono partecipare al voto di rientrare per poter prendere parte alla votazione. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Con questo chiudiamo la seduta di oggi. Buonasera a tutti.

*La seduta termina alle ore 17.33.*



### Relazione della III Commissione Consiliare Permanente

Relatore Presidente Attilio Solinas

**ATTO N. 1230 – Proposta di atto amministrativo di iniziativa della Giunta regionale concernente:  
“Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica e  
dell'offerta formativa in Umbria per gli anni scolastici 2018/2019, 2019/2020 e  
2020/2021”**

Con la presente proposta di atto amministrativo si dettano criteri e modalità per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa nella Regione Umbria per gli anni scolastici 2018/2019 – 2019/2020 – 2020/2021.

La definizione dei piani regionali di programmazione della rete scolastica si concretizza attraverso le linee guida – valide per il triennio 2018-2021 – che tengono conto di un quadro normativo ormai definito nel tempo attraverso il D.Lgs. n.112/98, in particolare gli articoli 138 e 139, che definisce compiti e funzioni attribuiti alle Regioni e agli enti locali in materia di istruzione scolastica, il D.P.R. 233/1998, “Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche statali e organici funzionali di istituto”, il D.P.R. 81/2009 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133”.

Per la definizione delle linee guida occorre tenere conto anche dell'ulteriore evoluzione del quadro normativo nazionale e istituzionale che si è determinato in tempi più recenti come la legge n. 56/2014 che conferma quanto stabilito dal D.Lgs. 112/1998, tra le funzioni e le competenze attribuite alle Province la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale.

Altro elemento determinante tenuto in debita considerazione è l'avvenuta definizione da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR Umbria) degli ambiti territoriali previsti dal comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015, che renderà indispensabile ai fini della definizione della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica l'individuazione delle esigenze prioritarie e delle soluzioni più idonee a soddisfare la domanda proveniente dai territori di riferimento.

Ci sembra importante condividere l'impostazione data dalla Giunta regionale nell'assegnare un particolare rilievo alla “Strategia nazionale Aree interne” che giustamente pone in debita considerazione l'istruzione e il coinvolgimento delle giovani generazioni nella conoscenza del proprio territorio per renderle parti attiva nel contribuire a creare le opportunità per la valorizzazione e rilancio dei territori.

Ci sembra strategico puntare sulle scuole che, nei territori delle cosiddette “aree interne” così tanto diffuse in Umbria, spesso costituiscono un presidio educativo di eccellenza in grado di supportare le politiche di sviluppo e la permanenza degli abitanti in luoghi spesso marginali e in continuo pericolo di spopolamento, soprattutto a carico delle fasce più giovani della popolazione.

Partire dal presupposto che le scuole debbano costituire elementi primari di tenuta del tessuto sociale, soprattutto dei territori montani, non deve tuttavia far venir meno l'esigenza di garantire il massimo livello possibile di qualità della scuola, sia in termini di opportunità, di insegnamento di qualità e di strumenti didattici adeguati.

Ai fini della definizione della programmazione territoriale e dell'offerta formativa, nell'autorizzazione di nuovi indirizzi scolastici di ogni ordine e grado la Regione necessariamente deve rispettare tutte le previsioni che si concretizzeranno nell'applicazione della legge 13 luglio 2015, n. 107 la cosiddetta “buona scuola” in via di definizione.

Non si può al contempo negare che la Regione nell'operare la programmazione di competenza deve necessariamente considerare tutti i potenziali condizionamenti che possono incidere nelle proprie scelte, quali solo per citarne alcuni la dotazione organica (di competenza del MIUR), e le specificità ter-





ritoriali nel sistema determinati dall'orografia regionale e dalla considerevole presenza di cittadini stranieri in alcuni territori regionali.

Nel Piano oggi in esame sono dettagliatamente descritti i criteri da rispettare per il **dimensionamento delle istituzioni scolastiche**, tenendo conto della normativa esistente, dove vi è la previsione di strutturare istituzioni scolastiche con un numero di alunni tra 600 e 900, tenendo conto del trend delle iscrizioni nel triennio precedente e delle previsioni per il biennio successivo. Vengono puntualmente definite le eccezioni riconosciute e l'incidenza che queste possono avere sugli organici e sulle dirigenze scolastiche, non sono infatti possibile incarichi a tempo indeterminato nelle istituzioni scolastiche autonome con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto a 400 per le istituzioni site in piccole isole, comuni montani e aree caratterizzate da specificità linguistiche.

I Comuni e le Province per le rispettive scuole di competenza devono considerare altresì la consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento rapportata alla disponibilità edilizia esistente, le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza, l'efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico e dei servizi connessi (trasporti, mense, ecc.), obiettivi e azioni relativi alla Strategia aree interne.

La proposta di mantenere istituzioni scolastiche autonome con un numero inferiore a 400 o 600 studenti deve essere motivata dalla scarsa densità demografica del bacino territoriale di riferimento, dalla sussistenza di condizioni particolari di isolamento per scarsità di collegamenti con mezzi di trasporto pubblici e dalla specificità dei territori.

Sono previste deroghe al parametro minimo di 400/600 studenti, riconosciute a istituzioni scolastiche autonome che hanno subito eventi calamitosi o sismici.

Tutte le proposte di mantenimento dell'autonomia scolastica con un numero di alunni inferiore a 400 o 600 dovranno essere debitamente motivate dalle Province nell'ambito del relativo piano annuale, in assenza di tale motivazione tale richiesta non sarà accolta.

Vi sono previsioni per istituti con una popolazione scolastica superiore a 900 alunni, per l'unificazione degli istituti di II° grado, che si realizzerà, prioritariamente, tra istituti della medesima tipologia, mentre si potrà procedere all'unificazione di istituti di diverso ordine o tipo qualora da soli non possano garantire una tenuta nel tempo e il non rispetto dei parametri numerici previsti dalla norma.

Sono previsti Centri Provinciali d'Istruzione per gli Adulti (CPIA) nel rispetto delle previsioni del D.P.R. n. 263/2012.

Per quanto attiene la programmazione territoriale **dell'offerta formativa** questa si articola nel Piano, a seconda del grado di istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia fino alla scuola e secondaria di II grado.

Anche in questo caso la programmazione verrà costruita attraverso strumenti partecipativi, quali le conferenze di territorio, che devono praticare una strategia di *governance* tra competenze istituzionali differenti ed autonome, partendo sempre da un'attenta analisi delle attese e dei bisogni espressi dal territorio.

In particolare la programmazione territoriale, dovrà tenere conto di indirizzi di carattere sia generale che particolare, devono consentire la tenuta del sistema sia da un punto di vista degli organici scolastici che delle attrezzature dei vari istituti, della sostenibilità nel tempo dei corsi istituiti, della coerenza con gli indirizzi riconosciuti dalla normativa vigente, delle vocazioni dei territori, degli sbocchi occupazionali e così via.

Le proposte di nuovi indirizzi di studio aggiuntivi possono essere istituiti solo per eccezionali e documentate esigenze dell'istituto scolastico e del territorio.

Le due Province umbre devono inoltre ricordarsi per verificare l'esistenza di indirizzi affini o uguali nelle aree geograficamente situate in prossimità dei confini.

È inoltre prevista la decadenza delle proposte non realizzate nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa secondo procedure definite dal Piano.



La Regione una volta definiti i criteri per la programmazione regionale dell'offerta formativa e per l'organizzazione della rete scolastica, stabilisce le modalità di partecipazione cui devono attenersi le Province e i Comuni nei loro atti, nel rispetto del percorso di concertazione previsto e previa acquisizione del parere obbligatorio delle Istituzioni scolastiche espresso dagli Organi collegiali.

Per quanto attiene la **tempistica** le richieste formulate dalle Istituzioni Scolastiche, singole o in rete, e dai Comuni, corredate dalle delibere degli organi collegiali delle scuole e da quelle degli Enti locali, vanno presentate contemporaneamente alle Province e all'Ufficio Scolastico Regionale entro e non oltre il **25 settembre**.

La proposta di Piano Provinciale definisce standard precisi sulla sostenibilità finanziaria e sull'efficacia funzionale di plessi e Istituzioni scolastiche, sia in termini di riduzione che di nuova costituzione, mantenendo l'obiettivo di realizzare sul territorio di propria competenza il miglior servizio scolastico possibile.

Le Province, entro e non oltre il **15 novembre**, inviano alla Regione Umbria e all'USR per l'Umbria, chiamato ad esprimere il proprio parere in merito, la proposta di Piano provinciale relativo alla programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa.

La Regione definisce il Piano regionale tenendo conto delle proposte contenute nei Piani provinciali, del parere dell'Ufficio Scolastico Regionale e dell'omogeneità e della coerenza dell'offerta formativa sul territorio regionale al fine di garantire una sostanziale parità di trattamento agli utenti del servizio scolastico.

Il Piano regionale per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa è approvato dall'Assemblea Legislativa, su proposta della Giunta Regionale, entro e non oltre il **31 dicembre**, al fine di assicurare la tempestiva effettuazione del complesso di procedure che condizionano il regolare inizio dell'attività didattica, la definizione degli organici di diritto e l'effettuazione del movimento del personale.

Il Piano regionale è trasmesso al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale affinché provveda, per quanto di spettanza, a dare esecuzione al Piano stesso.

La Commissione ha proposto l'iscrizione urgente dell'atto per rispettare la stringente tempistica prevista, che consentirà di svolgere tutti i passaggi partecipativi necessari per realizzare una programmazione scolastica condivisa con i vari livelli istituzionali ma soprattutto con i destinatari principali: gli studenti, le famiglie e gli operatori della scuola.

Tutto ciò premesso si ricorda che l'atto esaminato nella seduta del 13 luglio scorso ed è stato approvato a maggioranza dei consiglieri presenti e votanti (favorevoli Consiglieri Solinas, Casciari, Guasticchi e Rometti, astenuti Squarta e Ricci), incaricando il sottoscritto di relazionare oralmente in aula per conto della Commissione.